

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 3 agosto 2006 - Deliberazione N. 1321 - Area Generale di Coordinamento N. 1 - Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale - N. 3 - Programmazione, Piani e Programmi - N. 12 - Sviluppo Attività Settore Secondario - **Intesa Istituzionale di Programma della Campania. IV Atto Integrativo APQ Sviluppo Locale - Approvazione schema di testo normativo e di allegato tecnico (con allegati).**

PREMESSO

- che l'Intesa Istituzionale di Programma del 16 febbraio 2000 ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

- che in data 22 dicembre 2003 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro sullo Sviluppo Locale, tra il Governo e la Regione Campania;

- che in data 20 luglio 2004 è stato stipulato tra il Governo e la Regione Campania il "Primo Atto Integrativo all'APQ Sviluppo Locale";

- che in data 19 luglio 2005 è stato sottoscritto il "Secondo Atto Integrativo all'APQ Sviluppo Locale", stipulato tra il Governo e la Regione Campania;

- che in data 05 agosto 2005 è stato sottoscritto il "Terzo Atto Integrativo all'APQ Sviluppo Locale", stipulato tra il Governo e la Regione Campania;

- che la delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004, avente ad oggetto "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento Legge 208/1998, periodo 2004-2007", attribuiva alla Regione Campania 567,813 milioni di euro per il finanziamento di interventi infrastrutturali materiali e immateriali da ricomprendere nell'ambito delle Intese Istituzionali di Programma e dei relativi Accordi di Programma Quadro;

- che la delibera CIPE n. 35 del 27 maggio 2005, avente ad oggetto "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento Legge 208/1998, periodo 2005-2008", attribuiva alla Regione Campania 574,295 milioni di euro per il finanziamento di interventi infrastrutturali materiali e immateriali da ricomprendere nell'ambito delle Intese Istituzionali di Programma e dei relativi Accordi di Programma Quadro;

- che le medesime delibere prevedono che una quota massima del 3% delle risorse ripartite possa essere utilizzata per il finanziamento di studi di fattibilità relativi ad interventi da inserire nel contesto di piani e programmi di competenza degli enti locali e territoriali e della Regione;

- che, con nota n. 1839 del 21 aprile 2006 il Commissario straordinario del Consorzio ASI di Napoli ha proposto la devoluzione delle risorse originariamente programmate con l'APQ "Infrastrutture a Supporto delle Attività Economiche" sull'intervento "Completamento e potenziamento delle infrastrutture ed opere di riqualificazione ambientale negli agglomerati ASI della provincia di Napoli - Rifunionalizzazione della dorsale ferroviaria a servizio dell'agglomerato ASI di Pomigliano D'Arco e del parco di presa e consegna dell'AGL di Acerra" (cod. NA1F) per l'ammontare complessivo di euro 1.693.978,63 a valere sulle risorse attribuite alla Regione Campania dal CIPE con la propria deliberazione n. 142/99, in favore dell'intervento "Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità ASI nei Comuni di Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco e Acerra", di pari importo;

- che, con nota n. 3667 del 17 maggio 2005 il responsabile del procedimento ha proposto la devoluzione delle risorse originariamente programmate nell'APQ "Infrastrutture a supporto delle attività economiche" con l'intervento "Autorità Portuale di Napoli - Potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture intermodali e terminalistiche dell'area commerciale del Porto di Napoli: "Lavori di potenziamento del terminal crocieristico con il prolungamento del Molo Angioino" (cod. NA4B) per l'importo complessivo pari a euro 4.131.655,20 a valere sugli stanziamenti di cui alla delibera CIPE n. 142/99, in favore dell'intervento "Autorità Portuale di Napoli - Lavori di completamento del consolidamento e rafforzamento della banchina di levante del molo Pisacane e calata Villa del Popolo (I lotto)" di pari importo;

- che, con nota n. 24585/22469-24793/22655 del 01 giugno 2006 l'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Avellino ha proposto la devoluzione delle risorse originariamente programmate nell'APQ "Infrastrutture a supporto delle attività economiche" con l'intervento "PIP S.Spirito- Comune di Avellino" (cod. AV5A) per l'importo complessivo pari a euro 7.498.954,17 a valere sugli stanziamenti di cui alla legge 80/84, in favore dell'intervento "Sistemazione ed adeguamento di via Don Giovanni Festa (ex Bonatti)" di pari importo;

- che con delibera di G.R. n. 2127 del 24 novembre 2004 è stato approvato il piano di riparto delle risorse aree sottoutilizzate 2004-2007, di cui alla delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 20, come previsto al punto 6 della stessa, attribuendo al Settore "Sviluppo Locale", per la realizzazione di infrastrutture a servizio dei sistemi urbani, l'importo di euro 15.000.000,00;

- che con delibera di Giunta Regionale del 30 settembre 2005, n. 1243 è stato approvato il piano di riparto delle risorse aree sottoutilizzate 2005-2008, di cui alla delibera CIPE 27 maggio 2005, n. 35, come previsto al punto 7 della stessa, assegnando al settore Sistemi Locali - Potenziamento delle aree strategiche per l'attrattività di imprese esterne una quota ammontante a euro 30.000.000,00 ed al settore Sistemi Locali - Internazionalizzazione dei territori, delle istituzioni e dei sistemi produttivi regionali una quota complessiva pari a euro 10.000.000,00;

- che si sono rinvenute economie riprogrammabili risultanti dall'attuazione degli interventi ricompresi negli APQ "Infrastrutture a supporto delle attività economiche", per l'ammontare complessivo di euro 6.229.606,53 e "Sviluppo Locale - I Atto Integrativo", per l'importo di euro 5.029.255,81, certificate durante il monitoraggio degli stessi al 31 dicembre 2005;

- che la citata deliberazione del CIPE n. 20/2004, al punto 6.7, dispone che le risorse non impegnate entro il 31 dicembre 2007, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari finali siano riprogrammate dal CIPE, secondo le procedure contabili previste dall'art. 5, comma 3, della legge n.144/1999;

- che la citata deliberazione del CIPE n. 35/2005, al punto 7.7, dispone che le risorse non impegnate entro il 31 dicembre 2008, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari finali siano riprogrammate dal CIPE, secondo le procedure contabili previste dall'art. 5, comma 3, della legge n.144/1999;

- che, così come stabilito dalla citata delibera CIPE n. 20/2004, punto 6, è stata concordata con le competenti Amministrazioni centrali la data del 30 ottobre 2005 quale termine ultimo per la stipula del IV Atto Integrativo all'APQ esistente;

- che con DPGR n. 194 del 1 aprile 2005 è stato approvato l'elenco degli studi di fattibilità e dei progetti preliminari da finanziare con i fondi FAS 2004-2007, nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro dell'Intesa Istituzionale di Programma, per l'importo complessivo di 3 milioni di euro, di cui 0,17 milioni di euro destinati al Settore Sviluppo Locale;

- che, ai fini della predisposizione del suddetto programma di intervento nel settore dello Sviluppo Locale è stata svolta un'intensa attività di concertazione con gli Enti Locali ed i diversi soggetti istituzionali interessati;

Ritenuto

- che, al fine di assicurare l'utilizzazione delle risorse necessarie, occorre sottoscrivere con il Ministero dell'Economia il IV Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale", dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania;

- di dover unificare sotto una unica responsabilità l'attuazione delle opere e degli interventi ricompresi nell'APQ "Sviluppo Locale", sottoscritto il 22 dicembre 2003 e nei successivi Atti Integrativi;

- di dover approvare, a tal fine, lo schema del predetto IV Atto Integrativo, individuato quale Allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, unitamente all'allegato tecnico;

- di dover autorizzare i Coordinatori delle Aree AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e AGC Programmazione, Piani e Programmi a sottoscrivere il predetto IV Atto Integrativo, con allegato, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3/06/2000, e a provvedere per le consequenziali attività;

PROPONE E LA GIUNTA IN CONFORMITÀ A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

- di approvare lo schema di testo normativo ed allegato tecnico del IV Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale" dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania, individuato quale Allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di unificare la funzione di Responsabile dell'attuazione dell'APQ "Sviluppo Locale", sottoscritto il 22 dicembre 2003 e dei successivi Atti Integrativi, in capo al Coordinatore pro-tempore dell'AGC Sviluppo Attività

del Settore Secondario;

- di autorizzare i Coordinatori delle Aree AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e AGC Programmazione, Piani e Programmi, AGC Sviluppo Attività del Settore Secondario a sottoscrivere il predetto IV Atto Integrativo;

- di trasmettere copia della presente deliberazione all'AGC Programmazione, Piani e Programmi e all'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale.

Il Segretario
Brancati

Il Presidente
Valiante



**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE CAMPANIA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
“SVILUPPO LOCALE”**

IV ATTO INTEGRATIVO

ROMA,

PREMESSE

VISTA la legge 11 febbraio 1994, n.109 recante “Legge quadro in materia di lavori pubblici”, successive modificazioni ed integrazioni e successivi regolamenti di attuazione;

VISTO l’articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, che definisce gli strumenti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTA la Legge 30 giugno 1998, n.208 (prosecuzione degli interventi per le aree depresse);

VISTA la legge 23 dicembre 1999 n. 488 (legge finanziaria 2000);

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

VISTA la legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) ed in particolare gli articoli 141, comma 4, 144 comma 17 e 109 comma 1;

VISTO il decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165 recante: «Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche»;

VISTA la legge 21 dicembre 2001,n. 443 di delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive e, in particolare, l’art. 1 della suddetta legge, come modificato dalla legge 1 agosto 2002, n. 166;

VISTA la legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002) ed in particolare l’art. 35, relativo alle “Norme in materia di servizi pubblici locali”;

VISTO, in particolare, l’art. 73 della citata legge finanziaria 2002 che stabilisce criteri e modalità di assegnazione delle risorse aggiuntive disponibili per interventi nelle aree depresse, a titolo di rifinanziamento della legge n. 208/1998, volti a promuovere lo sviluppo economico e la coesione ed a superare gli squilibri economici e sociali presenti nel Paese. Tali criteri privilegiano gli obiettivi dell’avanzamento progettuale, della coerenza programmatica – con particolare riferimento ai principi comunitari – e della premialità;

VISTA la legge 8 agosto 2002 n. 178 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 8 luglio 2002 n. 138, recante interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazione, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell’economia anche nelle aree svantaggiate”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n.3 “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”, la quale prevede all’art.11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003, sia dotato di un “Codice unico di progetto”, che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 “Regoamento di attuazione della L. 11 febbraio 1994, n. 109, legge quadro in materia di lavori pubblici, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la delibera CIPE del 6 agosto 1999 n. 139, relativa al Programma di Sviluppo del Mezzogiorno nel periodo 2000-2006, contenente l'approvazione del quadro finanziario programmatico;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n.12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 25 maggio 2000 n. 44 "Accordi di programma quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTA la delibera CIPE del 2 agosto 2002 n.76, "Accordi di programma quadro – modifica scheda-intervento di cui alla delibera n.36 del 2002 e approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n.143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art.11 della legge n.3/2003 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la delibera CIPE 25 luglio 2003, n. 26 recante "Regionalizzazione dei patti territoriali e coordinamento Governo, Regioni e Province autonome per i contratti di programma";

VISTO che la delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 20 – avente ad oggetto la ripartizione delle risorse per gli interventi nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2004/2007 – ha previsto al punto 3 l'assegnazione alla Regione Campania di € 567.813.486 da utilizzare per il finanziamento di interventi infrastrutturali materiali ed immateriali da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi Accordi di Programma Quadro;

VISTA la delibera di Giunta Regionale del 24 novembre 2004, n. 2127 con la quale la Giunta Regionale della Campania, nell'ambito del riparto settoriale di cui al punto 3.1 della citata deliberazione del CIPE 20/2004, assegnava al settore Sistemi Locali – Infrastrutture industriali una quota ammontante a € 15.000.000,00;

VISTO il punto 6.7 della predetta Delibera il quale dispone che le risorse non impegnate entro il 31 dicembre 2007, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari finali siano riprogrammate dal CIPE, secondo le procedure contabili previste dall'art. 5, comma 3, della legge n.144/1999;

VISTO che la delibera CIPE 27 maggio 2005, n. 35 – avente ad oggetto la ripartizione delle risorse per gli interventi nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2005/2008 – ha previsto al punto 4 l'assegnazione alla Regione Campania di € 574.295.280 da utilizzare per il finanziamento di interventi infrastrutturali materiali ed immateriali da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi Accordi di Programma Quadro;

VISTA la delibera di Giunta Regionale del 30 settembre 2005, n. 1243 con la quale la Giunta Regionale della Campania, nell'ambito del riparto settoriale di cui al punto 4.2 della citata deliberazione del CIPE 35/2005, assegnava al settore Sistemi Locali – Potenziamento delle aree strategiche per l'attrattività di imprese esterne una quota ammontante a € 30.000.000,00 ed al settore Sistemi Locali - Internazionalizzazione dei territori, delle istituzioni e dei sistemi produttivi regionali una quota complessiva pari a € 10.000.000,00;

VISTO il punto 7.7 della predetta Delibera il quale dispone che le risorse non impegnate entro il 31 dicembre 2008, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari finali siano riprogrammate dal CIPE, secondo le procedure contabili previste dall'art. 5, comma 3, della legge n.144/1999;

CONSIDERATO inoltre che le citate delibere n. 20/2004 e 35/2005, in linea con i criteri previsti dal citato art. 73 della legge finanziaria 2002, conferma sostanzialmente le regole e i metodi fissati con le delibere n.36/2002 e n. 17/2003, che richiedono, nella loro applicazione, una proiezione pluriennale significativa perché ne siano assicurati validi ritorni in termini di efficacia;

VISTA la nota n. 1839 del 21 aprile 2006 con la quale il Commissario straordinario del Consorzio ASI di Napoli ha proposto la devoluzione delle risorse originariamente programmate con l'APQ "Infrastrutture a Supporto delle Attività Economiche" sull'intervento "Completamento e potenziamento delle infrastrutture ed opere di riqualificazione ambientale negli agglomerati ASI della provincia di Napoli - Rifunzionalizzazione della dorsale ferroviaria a servizio dell'agglomerato ASI di Pomigliano D'Arco e del parco di presa e consegna dell'AGL di Acerra" (cod. NA1F) per l'ammontare complessivo di € 1.693.978,63 a valere sulle risorse attribuite alla Regione Campania dal CIPE con la propria deliberazione n. 142/99, in favore dell'intervento "Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità ASI nei Comuni di Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco e Acerra", di pari importo;

VISTA la nota n. 3667 del 17 maggio 2005 con la quale il responsabile del procedimento ha proposto la devoluzione delle risorse originariamente programmate nell'APQ "Infrastrutture a supporto delle attività economiche" con l'intervento "Autorità Portuale di Napoli - Potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture intermodali e terminalistiche dell'area commerciale del Porto di Napoli: "Lavori di potenziamento del terminal crocieristico con il prolungamento del Molo Angioino" (cod. NA4B) per l'importo complessivo pari a € 4.131.655,20 a valere sugli stanziamenti di cui alla delibera CIPE n. 142/99, in favore dell'intervento "Autorità Portuale di Napoli - Lavori di completamento del consolidamento e rafforzamento della banchina di levante del molo Pisacane e calata Villa del Popolo (I lotto)" di pari importo;

VISTA la nota n. 24585/22469-24793/22655 del 01 giugno 2006 con la quale l'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Avellino ha proposto la devoluzione delle risorse originariamente programmate nell'APQ "Infrastrutture a supporto delle attività economiche" con l'intervento "PIP S.Spirito – Comune di Avellino" (cod. AV5A) per l'importo complessivo pari a € 7.498.954,17 a valere sugli stanziamenti di cui alla legge 80/84, in favore dell'intervento "Sistemazione ed adeguamento di via Don Giovanni Festa (ex Bonatti)" di pari importo;

VISTE le economie riprogrammabili conseguite durante la fase di attuazione degli APQ "Infrastrutture a supporto delle attività economiche", per l'ammontare complessivo di € 6.229.606,53 e "Sviluppo Locale – I Atto Integrativo", per l'importo di € 5.029.255,81, certificate durante il monitoraggio degli stessi al 31 dicembre 2005;

RITENUTO OPPORTUNO procedere alla riprogrammazione delle citate risorse al fine di perseguire gli obiettivi dell'accelerazione della spesa;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania, approvata dal CIPE in data 16 Febbraio 2000, che costituisce il quadro di riferimento degli atti programmazione negoziata che hanno luogo nella Regione ed è lo strumento con il quale sono stabiliti, congiuntamente tra il Governo e la Giunta della Regione, gli obiettivi da conseguire per i quali è indispensabile l'azione congiunta degli organismi predetti;

CONSIDERATO che la suddetta Intesa Istituzionale di Programma ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipulazione di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n.32538 del 9 ottobre 2003;

VISTO il Programma Operativo della Regione Campania 2000-2006, approvato con decisione della Commissione dell'Unione Europea C (2000) 2347 dell' 8 agosto 2000;

VISTO il complemento di programmazione della Regione Campania approvato dal Comitato di Sorveglianza in data 30 agosto 2002 con delibera di Giunta n.3937;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale" stipulato in data 22 dicembre 2003 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Campania che intende attuare interventi finalizzati alla razionalizzazione ed al coordinamento delle politiche a sostegno dello sviluppo locale;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale – Atto integrativo" stipulato in data 20 luglio 2004 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Campania e finalizzato all'attuazione di iniziative per l'accrescimento della dotazione infrastrutturale dei distretti industriali e sistemi locali di produzione e quella della filiera termale;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale – II Atto integrativo" sottoscritto il 19 luglio 2005 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Campania e finalizzato all'attuazione di iniziative per l'accrescimento della dotazione infrastrutturale necessarie allo sviluppo dell'Agro Nocerino - Sarnese;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale – III Atto integrativo" stipulato in data 5 agosto 2005 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Campania e finalizzato all'attuazione di iniziative per l'accrescimento della dotazione infrastrutturale dei Patti Territoriali;

RITENUTO OPPORTUNO unificare sotto una unica responsabilità l'attuazione delle opere e degli interventi ricompresi nell'APQ "Sviluppo Locale", sottoscritto il 22 dicembre 2003 e nei successivi Atti Integrativi;

VISTA la Delibera della Giunta della Regione Campania n. _____ del _____ che approva la proposta di testo del presente Atto integrativo;

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

IL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

E

LA REGIONE CAMPANIA

**STIPULANO IL SEGUENTE
IV ATTO INTEGRATIVO**

ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE"

Articolo 1

Recepimento delle premesse

1. Le Premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale" (di seguito indicato Atto integrativo)

Articolo 2 Finalità e obiettivi

1. In coerenza con il citato Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale", gli obiettivi del presente Atto Integrativo sono :
 - assicurare la finalizzazione, l'integrazione e l'efficacia dell'intervento pubblico volto a sostenere e a rilanciare lo sviluppo delle attività produttive nella regione;
 - armonizzare gli strumenti della programmazione negoziata attivati sul territorio con gli indirizzi programmatici adottati dalla Regione;
 - conseguire l'efficienza dei procedimenti di spesa in coerenza con gli obiettivi fissati nel P.O.R. 2000 – 2006 e con gli obiettivi perseguiti dallo Stato in materia di razionalizzazione e semplificazione del sistema delle agevolazioni;
 - favorire un ordinato procedere del trasferimento delle competenze dello Stato nelle materie in oggetto, coerentemente con quanto previsto dalla delibera CIPE n.26/2003.

Tali obiettivi sono dettagliatamente illustrati nella relazione tecnica (allegato 1), parte integrante del presente Atto Integrativo.

2. Il presente IV Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale" (di seguito indicato come Atto Integrativo) è finalizzato all'attuazione di iniziative atte a sostenere il consolidamento e l'ampliamento del tessuto imprenditoriale regionale mediante un sistema di iniziative a supporto degli investimenti, materiali e immateriali, per la creazione di nuova imprenditorialità.

Gli specifici obiettivi, atti a ridurre le diseconomie esterne delle imprese, sono attuati attraverso la realizzazione di piani di infrastrutturazione che:

- completino e potenzino le aree di insediamento produttivo;
 - rifunionalizzino le aree dismesse;
 - sostengano i processi di delocalizzazione produttiva.
3. Ulteriori obiettivi sono riconducibili ai progetti di internazionalizzazione attraverso cui perseguire le finalità:
 - di promozione dei territori e dei principali settori di vocazione regionale;
 - di creazione di forme stabili di partenariato nei paesi del bacino del Mediterraneo e dell'Africa su tematiche di importanza strategica per la crescita, l'occupazione e l'innovazione e per lo scambio di esperienze.

Articolo 3 Interventi in attuazione

1. Le finalità di cui all'art. 2 sono perseguite mediante la realizzazione di un programma di n. 33 interventi, dettagliatamente descritti nelle schede-intervento di cui alla delibera CIPE n. 76/02 (allegato 2), che costituiscono parte integrante del presente Atto.
2. La successiva tavola 1 elenca gli interventi infrastrutturali con l'indicazione del codice-intervento, del soggetto attuatore e del relativo costo di realizzazione.

Tavola 1 – Interventi infrastrutturali finanziati nel presente accordo.

Codice	Soggetto Attuatore	Pr.	Titolo	Fondi CIPE	Altre fonti di finanziamento	Costo Intervento
SL.AdS01	Regione Campania- AGC 12 Sviluppo Attività Settore Secondario	NA	Azione di Sistema a supporto del Piano D'Azione per lo Sviluppo Industriale ex art. 8 L.R. 24/2005	170.000,00	0,00	170.000,00
SL.AdS02	Dipartimento per la funzione pubblica	NA	Semplificazione normativa nel settore delle attività produttive	250.000,00	0,00	250.000,00
SL.AV01	Comune di Avellino	AV	Sistemazione ed adeguamento di via Don Giovanni Festa (ex Bonatti)	7.498.954,17	0,00	7.498.954,17
SL.BN01	Comune di Pesco Sannita	BN	Potenziamento della viabilità comunale di collegamento tra le aree industriali in località Monteleone e stazione ferroviaria in Comune di Pesco Sannita, nonché con l'aviosuperficie.	5.000.000,00	0,00	5.000.000,00
SL.BN02	COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO(BN)	BN	Riqualificazione, rifunzionalizzazione e riorganizzazione infrastrutturale a servizio delle aziende industriali ed artigianali in località Selva e Mennitto di San Salvatore Telesino	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
SL.BN03	COMUNE DI FRAGNETO L'ABATE (BN)	BN	LAVORI PER LA FUNZIONALIZZAZIONE, QUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE AREE PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PRIMO STRALCIO DEL PROGETTO GENERALE APPROVATO CON DEL. N. 66/2004	1.700.000,00	0,00	1.700.000,00
SL.SFBN01	Comune di Benevento	BN	Studio di fattibilità per il recupero del Rione Triggio di Benevento per la realizzazione di edilizia residenziale.	300.000,00	0,00	300.000,00
SL.CE01	COMUNE DI CASERTA	CE	Piano degli insediamenti produttivi nella frazione San Benedetto di Caserta, per la realizzazione di insediamenti produttivi eco-compatibili a carattere non inquinante.	8.000.000,00	411.283,14	8.411.283,14
SL.CE02	COMUNE DI SAN POTITO SANNITICO (CE)	CE	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE AREA EX -GEZOOV E PREDISPOSIZIONE ATTI DI PROGRAMMAZIONE COMPLESSA	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
SL.NA01	COMUNE DI NAPOLI	NA	CASA DELLA SOCIALITA'	1.000.000,00	500.000,00	1.500.000,00
SL.NA02	Consorzio ASI Napoli	NA	Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità ASI nei Comuni di Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco e Acerra.	1.693.978,63	0,00	1.693.978,63
SL.NA03	Porto di Napoli	NA	Autorità Portuale di Napoli - Lavori di completamento del consolidamento e rafforzamento della banchina di levante del molo Pisacane e calata Villa del Popolo (I lotto)	4.131.655,20	10.868.345,80	15.000.000,00
SL.NA04	EAV - Ente Autonomo Voltumo s.r.l.	NA	Progetto dei lavori di sistemazione per il completamento del recupero Palazzo Giovane di Girasole.	1.200.000,00	0,00	1.200.000,00
SL.NA05	Fondazione Culturale "Ezio De Felice"	NA	Recupero e ristrutturazione sede (I lotto)	500.000,00	0,00	500.000,00
SL.NA06	Consorzio Technapoli - Parco scientifico e tecnologico dell'area metropolitana di Napoli e Caserta	NA	Progetto di infrastrutturazione immateriale denominato: "Sviluppo e sperimentazione di servizi di business on demand in modalità ASP"	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00
SL.NA07	Comune di Napoli	NA	Terme di Agnano- Facciata stufe di S. Germano	400.000,00	0,00	400.000,00
SL.NA08	TESS - Costa del Vesuvio	NA	Programmazione negoziata nell'area vesuviana	0,00	500.000,00	500.000,00
SL.NA09	TESS - Costa del Vesuvio	NA	Studio "Automotive"	254.000,00	0,00	254.000,00
SL.NA10	EAV - Ente Autonomo Voltumo s.r.l.	NA	Studio di fattibilità di interventi trasportistici ed urbanistici integrati sulle stazioni della Metropolitana regionale.	600.000,00	0,00	600.000,00
SL.SA01	Comune di Sassano	SA	Illuminazione pubblica	800.000,00	0,00	800.000,00
				38.498.588,00	12.279.628,94	50.778.215,94

3. La successiva tavola 2 elenca gli interventi di infrastrutture materiali ed internazionalizzazione con l'indicazione del codice-intervento, del soggetto attuatore e del relativo costo di realizzazione.

Tavola 2 – Interventi di infrastrutture immateriali ed internazionalizzazione finanziati nel presente accordo.

Codice Intervento	Soggetto Attuatore	Titolo	Fondi CIPE	Altre fonti pubbliche	Altre fonti private	Costo Intervento
CDP.01	Regione Campania	Fondo Immobiliare per le Città della Produzione.	30.000.000,00	70.000.000,00	270.000.000,00	370.000.000,00
COOP.01	Diocesi di Cerreto Sannita, Telesse, S. Agata de' Goti	Formazione di medici e operatori sanitari- Costruzione ospedale-orfanotrofo "Joachim Ruhuna"- Regione Campania- Bururi- Burundi	1.025.000,00	175.000,00		1.200.000,00
Int.01	Regione Campania	Sostegno alle Municipalità Palestinesi (interventi nell'ambito del Programma di Sostegno alle Municipalità Palestinesi Legge 180/92	620.000,00	1.420.000,00		2.040.000,00
Int.02	Città delle scienza S.C.p.A.	Cina 1. Pechino Protocollo d'Intesa Città della Scienza BAST(Beijing Association for Science and Tecnology) e Service Center della cooperazione scientifica campana in Hangzhou	800.000,00	400.000,00		1.200.000,00
Int.03	Regione campania	CAMPANIA HOUSE IN TIANJIN - Tianjin: Start-up di un Centro Servizi nel quartiere italiano in via di ristrutturazione	400.000,00	200.000,00		600.000,00
Int.04	Regione Campania	CENTRO SERVIZI HANGZHOU - Service Center per il distretto tessile campano - Distretto Industriale di S. Giuseppe Vesuviano	400.000,00	200.000,00		600.000,00
Int.05	Regione Campania	Campania - Mosca: strumenti per lo sviluppo di sinergie imprenditoriali	600.000,00	200.000,00		800.000,00
Int.06	Regione Campania	Programma Sanimed	1.500.000,00	500.000,00		2.000.000,00
Int.07	Soprintendenza per i Beni Archeologici di Pompei	Valorizzazione patrimonio culturale in Bulgaria	1.000.000,00	400.000,00		1.400.000,00
Int.08	Regione Campania	Un progetto pilota per i Beni Culturali a Cipro	200.000,00	200.000,00		400.000,00
Int.09	Centro Regionale di Competenza Nuove Tecnologie per le Attività Produttive	Wind - Farm - Mafia Island - Tanzania	1.000.000,00	250.000,00		1.250.000,00
Int.10	Regione Campania	SPRINTNET: la rete estera al servizio delle PMI campane	1.480.000,00	220.000,00		1.700.000,00
Int.11	Regione Campania	Bando per la cooperazione territoriale	2.000.000,00	2.000.000,00		4.000.000,00
			41.025.000,00	76.165.000,00	270.000.000,00	387.190.000,00

4. Sono riportati programmaticamente all'allegato 3 del presente Accordo le istanze di contratto di programma avanzate presso i settori Industria e Turismo della Regione Campania. Tali proposte, ordinate in funzione della data di acquisizione della delibera di coerenza programmatica da parte della Giunta Regionale, diverranno parte integrante del presente Atto non appena sia stato sottoscritto il relativo Contratto tra il Soggetto proponente ed il Ministero dello Sviluppo Economico. Per ciascun Contratto di Programma sottoscritto verrà predisposta la scheda intervento di cui alla delibera CIPE n. 76/02, che sarà inserita nella Banca Dati di cui alla delibera CIPE n. 44/00, previa approvazione del tavolo dei Sottoscrittori del presente Accordo.

Articolo 4 Risorse finanziarie disponibili e destinazione

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie per l'attuazione del presente Atto, ammonta ad un totale di € 437.968.216,94, come descritto nella successiva tavola 3 ed adeguatamente dettagliato nelle schede intervento redatte ai sensi della Delibera CIPE n.76/02.

Tavola 3 - Quadro finanziario

FONTE DI FINANZIAMENTO		IMPORTO (€)
FONDO PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE		79.523.5€
<i>DI CUI</i>		
	L. 208/98- Del. CIPE n. 142/1999	5.825.633,83
	L. 208/98- Del. CIPE n. 36/2002	3.815.572,50
	L. 208/98- Del. CIPE n. 17/2003	383.615,28
	L. 208/98- Del. CIPE n. 20/2004	15.170.000,00
	L. 208/98- Del. CIPE n. 35/2005	40.250.000,00
	L. 80/84	14.078.766,39
ENTI LOCALI		88.444.628,94
<i>DI CUI</i>		
	Regione Campania	75.440.000,00
	Comuni	911.283,14
	Altri soggetti pubblici	12.093.345,80
PRIVATI		270.000.000,00
TOTALE		437.968.216,94

2. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, secondo quanto disposto dall'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998 n. 6 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61.
3. La disponibilità delle risorse assegnate dalle Delibere CIPE n. 20/2004 è vincolata al rispetto dei criteri delineati nei punti 6.1, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.7 della succitata Delibera. Pertanto, in caso di inadempimento da parte dell'Amministrazione Regionale, l'eventuale quota di tali risorse oggetto di decurtazione o di riprogrammazione da parte del CIPE sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Atto integrativo, secondo le procedure previste dalla citata Intesa Istituzionale di Programma. L'Amministrazione destinataria delle suddette risorse si impegna a fornire tempestivamente al soggetto responsabile ed ai soggetti firmatari dell'Atto integrativo ogni utile notizia circa gli adempimenti di cui alla citata Delibera. Il soggetto responsabile dell'Atto integrativo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali.
4. La disponibilità delle risorse assegnate dalle Delibere CIPE n. 35/2005 è vincolata al rispetto dei criteri delineati nei punti 7.1, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7 della succitata Delibera. Pertanto, in caso di inadempimento da parte dell'Amministrazione Regionale, l'eventuale quota di tali risorse oggetto di decurtazione o di riprogrammazione da parte del CIPE sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Atto integrativo, secondo le procedure previste dalla citata Intesa Istituzionale di Programma. L'Amministrazione destinataria delle suddette risorse si impegna a fornire

tempestivamente al soggetto responsabile ed ai soggetti firmatari dell'Atto integrativo ogni utile notizia circa gli adempimenti di cui alla citata Delibera. Il soggetto responsabile dell'Atto integrativo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali.

5. La procedura di trasferimento delle risorse di cui alla delibera CIPE n. 20/04 – Quota E.4 e della delibera CIPE n. 35/05 – quota D.5 verrà avviata come segue:
- il 20% all'atto della sottoscrizione del presente atto;
 - le ulteriori quote subordinatamente alla chiusura dei due monitoraggi dell'anno precedente, secondo quanto previsto dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio citata in premessa L'ammontare dei trasferimenti terrà conto dell'entità delle risorse finanziarie effettivamente utilizzate dalla Regione, risultanti dai suddetti rapporti di monitoraggio.
6. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal presente Atto integrativo non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella citata Intesa Istituzionale di Programma.
7. Gli interventi oggetto di riprogrammazione nel presente accordo che non si fossero dotati di progettazione definitiva adeguatamente corredata di pareri e autorizzazioni approvata ai sensi degli artt. 48-49 del Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 entro il 30 giugno 2007 verranno stralciati dal presente accordo e le risorse verranno riprogrammate con la procedura descritta al successivo punto 7.
8. Il Quadro Finanziario di cui al precedente punto 1 verrà integrato, in sede di monitoraggio semestrale e previo consenso dei Soggetti firmatari del presente Accordo, con le risorse attribuite agli interventi di Contratto di Programma riportati all'allegato 1 del presente Atto e per i quali sia stato sottoscritto il Contratto tra il Soggetto Proponente dello stesso ed il Ministero dello Sviluppo Economico. Il prospetto seguente ricapitola le risorse disponibili per la copertura finanziaria dei Contratti di Programma.

Tavola 4 - Quadro finanziario di copertura delle iniziative di Contratto di Programma

FONTE DI FINANZIAMENTO		IMPORTO (€)
FONDO PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE		
<i>DI CUI</i>		
	L. 208/98- Del. CIPE n. 138/2000	
FONTI COMUNITARIE		
<i>DI CUI</i>		
	POR Campania 2000- 2006, misura _____	
	POR Campania 2000- 2006, misura _____	
FONTI REGIONALI		
<i>DI CUI</i>		
	Bilancio Regionale, UPB _____, Cap. _____	
PRIVATI		
TOTALE		

9. Le risorse CIPE eventualmente revocate sono ugualmente riprogrammate, su proposta del Gruppo tecnico di cui al successivo art. 5, per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori ovvero in conformità alla procedura di riprogrammazione prevista dalla citata Intesa Istituzionale di Programma. Il quadro delle coperture finanziarie del presente accordo verrà, in seguito, ridefinito in sede di rapporto di monitoraggio.
10. Le eventuali economie rinvenienti dagli appalti delle iniziative finanziate a valere sulle risorse relative al presente atto possono essere riprogrammate con le modalità previste dall'art. 9 dell'Intesa Istituzionale di Programma, compatibilmente con le vigenti disposizioni in materia.
11. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 8 del D.P.R 20 aprile 1994, n. 367, ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, articolo 2, comma 203, lettera b), ultimo periodo, aggiunto con l'articolo. 15, comma 4, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61.
12. Le schede attività/intervento di cui alla delibera CIPE n. 76/02 redatte per le opere di cui si riprogrammano le risorse originariamente destinate agli interventi "Rifunzionalizzazione della dorsale ferroviaria a servizio dell'agglomerato ASI di Pomigliano d'Arco e del parco di presa e consegna di Acerra (cod. NA/1F), per l'importo di € 1.693.978,63 a valere sulle risorse di cui alla delibera CIPE 142/99 e "Potenziamento del terminal crocieristico con prolungamento del molo Angioino" (cod. NA/4B), per l'importo di € 4.131.655,20 a valere sulle risorse di cui alla delibera CIPE 142/99 verranno annullate nell'applicazione informatica di cui alla delibera CIPE 44/00. Le relative risorse verranno espunte dal quadro finanziario dell'accordo "Infrastrutture a supporto delle attività economiche" nel primo monitoraggio utile.
13. Il quadro economico degli APQ "Infrastrutture a supporto delle attività economiche" e "Sviluppo locale – I atto integrativo" verrà aggiornato, decurtando le economie riprogrammate nel presente atto, al primo monitoraggio utile.

Articolo 5

Impegni dei Soggetti Sottoscrittori dell'Atto integrativo

1. Ciascun soggetto sottoscrittore si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a) a fornire al Soggetto responsabile dell'Atto integrativo e al Gruppo tecnico di coordinamento tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente atto ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
 - b) a rispettare i termini concordati e indicati nelle schede di intervento di cui alle delibera CIPE 76/2002 e riportate nell'Allegato 2 del presente Atto integrativo;
 - c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - d) ad attivare e utilizzare appieno ed in tempi rapidi, coerentemente con quanto disposto nei precedenti articoli, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Atto integrativo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - e) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del responsabile dell'attuazione del presente Atto integrativo.

Articolo 7

Responsabile dell'attuazione dell'Atto integrativo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Atto Integrativo viene individuato quale responsabile dell'attuazione il dott. Federico Lasco, Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo delle Attività del Settore Secondario" della Regione Campania.
2. Il responsabile dell'Accordo ha il compito di:
 - a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b. governare il processo complessivo di realizzazione delle azioni/interventi ricompresi nell'Accordo, coordinando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c. promuovere di concerto con i responsabili dell'attuazione le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
 - d. assicurare, da parte dei Responsabili dell'attuazione, il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - e. inviare al SPSTI, entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula -, il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio;
 - f. assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
 - g. segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dall'art. 8 dell'Intesa Istituzionale di Programma;
 - h. esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui al citato art.8 dell'Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
 - i. provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo; nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 8 del presente Accordo.
3. Al Responsabile del presente atto integrativo, identificato al precedente comma 1, si trasferiscono anche le medesime competenze relative agli accordi di programma quadro "Sviluppo Locale", sottoscritto il 22 dicembre 2003, e "Atto integrativo sviluppo locale", sottoscritto il 20 luglio 2004, già attribuite al dott. Antonio Massimo, Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" della Regione Campania.

Articolo 8 **Disposizioni generali**

1. Il presente Atto Integrativo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di programma quadro "sviluppo locale" sottoscritto 22 dicembre 2003.
2. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione dell'intervento individuato nel presente Atto integrativo e opportunamente accertate dal Soggetto responsabile dell'Atto integrativo in sede di monitoraggio semestrale, confluiscono su di un fondo regionale e alla loro riprogrammazione si provvede, su proposta del Coordinatore dell'AGC Piani e Programmi della Regione Campania, per

concorde volontà dei soggetti sottoscrittori ovvero in conformità alla procedura di riprogrammazione prevista dalla citata Intesa Istituzionale di Programma.

3. Le schede intervento implementate nell'Applicativo Intese ed incluse in allegato al presente Atto integrativo ai sensi della Delibera CIPE 76/02, riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute.
4. Al presente Atto integrativo si applicano, qualora non espressamente previsto altrimenti nei precedenti articoli, tutte le disposizioni del citato Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale" nonché dei successivi Atti Integrativi citati in premessa.

Roma,

Per il Ministero dell'Economia e Finanze

Il Direttore del Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale
Ing. Aldo Mancurti

.....

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

Il Direttore della Direzione Generale per il Coordinamento degli incentivi alle imprese

.....

Per la Regione Campania

Il Coordinatore dell'Area Generale di Gabinetto della Presidenza
Dott. Antonio Massimo

.....

Il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Programmazione - Piani e Programmi
Dott. Federico Lasco

.....

Il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo delle Attività del Settore
Secondario
Dott. Federico Lasco

.....

Roma,

Allegato 1 - Elenco delle istanze di contratto di programma in istruttoria presso gli uffici regionali

DATI GENERALI				DOMANDA DI ACCESSO	RICHIESTA (MAP) DI COERENZA PROGRAMMATICA		DGR DI COERENZA PROGRAMMATICA		DATI FINANZIARI					
SOGGETTO PROPONENTE	UBICAZIONE	MR R PR.	DESCRIZIONE	PMI === G.I.	N° PMI	DATA	N°	DATA	N°	DATA	INVESTIMENTO COMPLESSIVO	CONTRIBUTO PUBBLICO	CONTRIBUTO STATALE	CONTRIBUTO REGIONALE
CAMPANIA LAB S.C.R.L. (KINGCOM S.p.A.)	26 località della Campania	SA	Realizzazione infrastruttura a banda larga	PMI		05/12/01			6208	2002	70.481.792,09	22.010.000,00	11.005.000,00	11.005.000,00
COSMOFOOD S.r.l.	Frigento (AV)	SA	Alimentare	PMI		02/08/02			6208	2002	46.481.120,00	27.888.672,00	13.944.336,00	13.944.336,00
SOCIETA' CONSORTILE FLORICULTURE CAMPANE S.p.A.	San Pietro a Patierno -Casoria (NA)	SA	Floricultura	PMI		15/10/02 09/05/03			6208	2002	37.200.000,00	19.995.000,00	9.997.500,00	9.997.500,00
POLO TURISTICO TERMALE SVILUPPO SUD	Avellino e Benevento	SA	Polo attrazione Turistica	PMI		15/04/03 26/01/05 integr.			851	2004	86.701.000,00	54.025.500,00	27.012.750,00	27.012.750,00
PROGETTO PORTO NAPOLI S.c.a.r.l.	Napoli	SA	Investimenti industriali aziende consorziate	PMI		29/06/01 16/03/04			851	2004	63.885.718,42			
SELEA S.C.A R.L.	Pontecagnano Faiano, Capaccio, Battipaglia e Serre	SA	Sistema Integrato di Offerta Turistica	PMI	11	12/03/04			851	2004	42.942.000,00	26.852.000,00	13.426.000,00	13.426.000,00
SVILUPPO TURISTICO AREA CASERTA		CE	Sistema Integrato di Offerta Turistica						851	2004				
SVILUPPO TURISTICO GOLFO DI NAPOLI- CO.PE.SO.T.		NA	Sistema Integrato di Offerta Turistica	PMI					851	2004				
CIT & CA S.c.a.r.l. CONSORZIO INFORMATICA, TECNOLOGIE E COMUNICAZIONI AVANZATE (Contratto di investimento)	Portici (NA)	SA	Investimenti in infrastrutture tecnologiche, ricerca, internazionalizz. e formazione	PMI		13/03/02 07/01/04	1227375	16/06/04	1509	2004	39.000.000,00	15.989.523,16	7.994.761,58	7.994.761,58
GENESIS S.c.a.r.l. (Whirlpool)	Napoli	SA	Produzione di lavarici	PMI		19/12/02 02/01/04 16/03/04	1227335	13/05/04	1513	2004	80.031.000,00	48.546.000,00	24.273.000,00	24.273.000,00

DATI GENERALI				DOMANDA DI ACCESSO		RICHIESTA (MAP) DI COERENZA PROGRAMMATICA		DGR DI COERENZA PROGRAMMATICA		DATI FINANZIARI				
SOGGETTO PROPONENTE	UBICAZIONE	MR R PR.	DESCRIZIONE	PMI === G.I.	N° PMI	DATA	N°	DATA	N°	DATA	INVESTIMENTO COMPLESSIVO	CONTRIBUTO PUBBLICO	CONTRIBUTO STATALE	CONTRIBUTO REGIONALE
ALENIA AERONAUTICA S.p.A. FINMECCANICA ANICAV	Casoria - Nola - Pomigliano	SA	Aeronautico	PMI		01/03/02					181.147.257,36	89.811.481,86	44.905.740,93	44.905.740,93
Ass.Naz.Ind.li Cons. Alim.Vegetali NAPOLI	Agro Nocerino Sarnese	SA	Riqualificazione filiera industria alimentare	PMI		27/03/00								
AR INDUSTRIE ALIMENTARI SPA			Alimentare	GI		05/05/03					49.900.000,00	24.950.000,00	12.475.000,00	12.475.000,00
AUTO RISORSE SUD DISMALTING S.p.A.	Pomigliano d'Arco Napoli	NA	Centro multifunzionale per la demolizione ecologia ed il riutilizzo delle vetture a fine vita nell'Area Industriale di Pomigliano in coll. Gruppo FIAT	PMI		08/11/00					16.423.845,85	6.569.848,21	3.284.924,11	3.284.924,11
BARILLA G. e R. FRATELLI S.p.A. Dati inerenti Marcianise	Foggia - Marcianise	(CE)	Produzioni di patse alimentari	PMI	1	10/10/05					26.797.000,00			
CALTES SOC. CON. A R.L.	PIP (Roseto - Olivola) di Benevento	SA	Filiera calzatura-tessile (Programma in seno al PRUSST di Calidone)	PMI		02/12/02					38.911.000,00	20.465.000,00	10.232.500,00	10.232.500,00
CESVIM CONSORZIO EUROPEO SVILUPPO IMPRESE NAPOLI (METAL MEC)	Prov. Avellino e Benevento	SA	Realizzazione di nuovi impianti , nel settore manifatturiero, nelle provincie di Benevento N.7 ed N.1(ampliamento) di Avellino.	PMI	8	19/06/02 04/04/03 02/12/03 25/08/04					132.398.455,64	66.199.227,82	33.099.613,91	33.099.613,91
COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO CONSORZIO "CAMPANIAFER"	Mercato S. Severino Napoli	SA NA	Settore biotecnologie Ferrotranviario	PMI	39	11/02/02 30/06/03					67.823.000,00	33.911.500,00	16.955.750,00	16.955.750,00
CONSORZIO "IL PITTOGRAMMA"	Area ASI di Caserta Comune di Marcianise	CE	Polo cartotecnica-editoriale e della comunicazione	PMI	23	30/06/03					68.957.159,00	34.478.579,50	17.239.289,75	17.239.289,75

DATI GENERALI							DOMANDA DI ACCESSO	RICHIESTA (MAP) DI COERENZA PROGRAMMATICA		DGR DI COERENZA PROGRAMMATICA		DATI FINANZIARI			
SOGGETTO PROPONENTE	UBICAZIONE	MR R PR.	DESCRIZIONE	PMI === G.I.	N° PMI	DATA	N°	DATA	N°	DATA	INVESTIMENTO COMPLESSIVO	CONTRIBUTO PUBBLICO	CONTRIBUTO STATALE	CONTRIBUTO REGIONALE	
CONSORZIO ALTO SARNO SVILUPPO	nuovo insediamento PIP (Mercato S.Severino)	SA	PMI Settori vari	PMI	29	05/05/03					40.000.000,00	26.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00	
CONSORZIO CALZATURIERI PARTENOPEI S.C.a R.L.	NAPOLI	NA	Calzaturiero	PMI	22	25/08/03					54.409.160,00	27.204.580,00	13.602.290,00	13.602.290,00	
CONSORZIO INARCOM POGGIOMARINO (NA)	Poggiomarino	NA	Investimenti industriali	PMI	6	12/10/00					35.726.938,91	19.430.141,46	9.715.070,73	9.715.070,73	
CONSORZIO LATTE A.Q. BOLOGNA	Campania Puglia Basilicata Calabria Sardegna	MR	Piano di sviluppo aziende lattiero casearee	PMI		21/08/00					161.651.009,42				
CONSORZIO NAUTICO CAMPANO S.C.A R.L.	Villa Literno (CE) loc.S.Sossio	SA	Filiera Nautica - iniziative	PMI		14/03/03					23.463.000,00	11.428.006,10	5.714.003,05	5.714.003,05	
CONSORZIO PROGETTO ECONOMIA ITTICA S.C.A R.L. (Consorzio P.E.I. S.c.a.r.l.)	Campania Sicilia Sardegna	MR	Progetto per il recupero della competitività delle imprese della pesca			13/04/04	1227598	10/11/04			31.777.100,00	25.730.800,00			
CONSORZIO SAVONE 2000 MONDRAGONE	Mondragone	SA	Settori vari Industria- Commercio-Servizi	PMI		05/02/01					40.935.234,73				
CONSORZIO SVILUPPO AREA CASERTANA S.c.a r.l. CASERTA Consorzio Torre Diventa (ILVA PALI DALMINE S.p.A.)	Pignataro Maggiore e Pastorano (CE)	CE	Recupero realizzazione polo multifunzionale	PMI	16	28/01/00					49.063.405,41	34.602.612,24	17.301.306,12	17.301.306,12	
CONSORZIO VILLAGES D'EUROPE	Torre Annunziata	NA	Siderurgico- metalmecanico	PMI		02/01/01					56.293.802,00				
	Prov. Di Salerno	SA	Rete di ospitalità di eccellenza in Campania Turismo	PMI	1	08/04/04					19.558.610,00	13.124.080,00	6.562.040,00	6.562.040,00	

DATI GENERALI				DOMANDA DI ACCESSO		RICHIESTA (MAP) DI COERENZA PROGRAMMATICA		DGR DI COERENZA PROGRAMMATICA		DATI FINANZIARI				
SOGGETTO PROPONENTE	UBICAZIONE	MR R PR.	DESCRIZIONE	PMI == G.I.	N° PMI	DATA	N°	DATA	N°	DATA	INVESTIMENTO COMPLESSIVO	CONTRIBUTO PUBBLICO	CONTRIBUTO STATALE	CONTRIBUTO REGIONALE
CAMPANIA														
DISTRETTO VITIVINICOLO IRPINO S.c.a.r.l.	Prov. Avellino	SA	Potenziamento strutture produttive	PMI		22/06/01					26.877.199,61			
ELETTROKIT S.r.l. (GRUPPO CABLETERRA)	Sant' Agata dei Goti e Limatola - Benevento	SA	Componentistica elettrica ed elettronica per autoveicoli	PMI		17/12/02					19.610.000,00	9.850.000,00	4.925.000,00	4.925.000,00
EMA (Europea Microfusioni Aerospaziali)		R	Aereospaziali			09/11/00								
ENEL S.p.A. (Energia Intelligente)	Campania Basilicata Puglia	MR	Distribuzione e commercio di energia elettrica			25/08/03 27/02/04	1227466	18/09/04			164.960.000,00	57.843.950,00		
E-SUD (ATI tra IBM Italia S.p.A., AXITER e MCC)	Sicilia Puglia Calabria Campania	MR	Servizi alle imprese e commercio elettronico	PMI		30/08/00					47.353.933,08			0,00
FIAT AUTO S.p.A - FMA S.r.l. - ELASIS S.C.P.A.	Pomigliano/Prato a Serra	SA	Autoveicoli	PMI		26/07/02					485.700.000,00	103.000.000,00	51.450.000,00	51.450.000,00
FIAT AUTO S.p.A.	Campania Sicilia (Pomigliano - Termini Imerese)	MR	Programma inerente Elasis di Pomigliano	PMI	2	18/05/04					12.700.000,00			
FIAT AUTO S.p.A. - SATA S.p.A. - ELASIS S.C.p.A.	Pomigliano D'Arco	NA	Autoveicoli	GI prog etto inter.l e		16/07/03					496.025.500,00			
FORTORE ENERGIA S.p.A.	Benevento, Avellino	BN	Energia rinnovabile eolica	GI		08/08/03 15/03/04	1227514	12/10/04			211.581.000,00	55.645.000,00	27.822.500,00	27.822.500,00
GRANDI STAZIONI S.p.A.	Napoli	SA	Turistico-Alberghiero	PMI		18/01/02					42.000.000,00			

DATI GENERALI					DOMANDA DI ACCESSO	RICHIESTA (MAP) DI COERENZA PROGRAMMATICA		DGR DI COERENZA PROGRAMMATICA		DATI FINANZIARI				
SOGGETTO PROPONENTE	UBICAZIONE	MR R PR.	DESCRIZIONE	PMI === G.I.	N° PMI	DATA	N°	DATA	N°	DATA	INVESTIMENTO COMPLESSIVO	CONTRIBUTO PUBBLICO	CONTRIBUTO STATALE	CONTRIBUTO REGIONALE
GREEN SERVICE S.r.l.	Parco del Cilento	SA	Lavorazione della plastica	PMI		15/06/01					20.085.008,81	13.156.739,50		
GRUPPO FINSEDA S.p.A.	Arzano- Frattammaggiore- Napoli	SA	Packaging alimentare	PMI		12/11/01					42.865.922,62	21.432.961,31	10.716.480,66	10.716.480,66
Gruppo Laminazione Sottile S.p.A.	San Marco degli Evangelisti e Pignataro Maggiore	CE	Laminazione dell'alluminio - laminati piani	PMI	3	03/08/00					51.645.689,91	18.075.991,47	9.037.995,74	9.037.995,74
GRUPPO TELIT	Marcianise (CE)	CE	Polo Tecnologico	PMI	2	03/07/00					37.184.896,73	22.724.103,56	11.362.051,78	11.362.051,78
I.M.C. INDUSTRIE METALMECCANIC HE CONSORZIATE S.c.a r.l.	PIP (Roseto - Olivola) di Benevento	SA	Metalmeccanico (Programma in seno al PRUSST di Calidone)	PMI		02/12/02					64.215.000,00	27.778.000,00	13.889.000,00	13.889.000,00
I.T.S. Information technology services S.P.A.	Area flegrea- Torrese Stabiese- Casertana	NA	Tecnologiche i.t.c.	PMI	3	24/07/03					31.450.000,00	16.455.000,00	8.227.500,00	8.227.500,00
INFOSTRADA S.p.A. MILANO	Campania	R	Infrastrutture informatiche	GI		30/08/00					49.990.445,55	26.113.610,19		
IRPINIA ALIMENTARE S.c.a r.l.	Montoro Inf.- Montoro Sup. - Serino - Solofra	SA	Filiera alimentare e dolciaria	PMI		06/08/02					51.428.000,00	25.714.000,00	12.857.000,00	12.857.000,00
KEDRION S.p.A.	Area Comune di S. Antimo - Napoli	SA	Nuovo impianto emoderivati Settore farmaceutico	PMI		26/02/02					35.929.906,47	17.500.000,00	8.750.000,00	8.750.000,00
N&S: Techniciens Group For Industrial Engineering	Caserta -Capua	R	Produzione di carta, cartoni, suoi derivati (semilavorati e prodotti finiti) e settori collegati.	GI		18/01/01					216.768.876,76			
OLIMPIAS S.p.a. (Benetton Group)	Caserta (ASI)	CE	Tessile/abbigliamen to	GI		22/09/00					22.431.788,96			

DATI GENERALI				DOMANDA DI ACCESSO		RICHIESTA (MAP) DI COERENZA PROGRAMMATICA		DGR DI COERENZA PROGRAMMATICA		DATI FINANZIARI				
SOGGETTO PROPONENTE	UBICAZIONE	MR R PR.	DESCRIZIONE	PMI === G.I.	N° PMI	DATA	N°	DATA	N°	DATA	INVESTIMENTO COMPLESSIVO	CONTRIBUTO PUBBLICO	CONTRIBUTO STATALE	CONTRIBUTO REGIONALE
POLO PRODUTTIVO NAPOLI 2001	San Giuseppe Vesuviano	NA	Tessile- Abbigliamento - Moda	PMI		28/11/00					64.472.855,03			
PROVINCIA DI BENEVENTO - COMUNE DI BENEVENTO - UNIONE INDUSTRIALE	Area Industriale Olivola-Roseto - Benevento	SA	Filiera calzature - tessile (Programma in seno al PRUSST di Calidone)	PMI		08/11/01					237.574.300,00	119.607.350,00		
S.I.R.E. S.C.a R.L.	Vairano Patenora (CE)	CE	Filiera Biomedicale	PMI	7	10/06/03					45.356.070,00	22.678.035,00	11.339.017,50	11.339.017,50
SANNIO AMBIENTE S.c.a r.l.	Area Industriale Olivola-Roseto - Benevento	SA	Rifiuti - Materie prime -seconde (Programma in seno al PRUSST di Calidone)	PMI		13/03/03					57.801.150,00	29.130.020,00	14.565.010,00	14.565.010,00
SVILUPPO VOLTURNO NORD S.c.p.a. CASERTA	Area ASI Pastorano (CE)	CE	Riconversione industriale di sistemi locali manufatturieri	PMI	16	23/02/99					14.460.793,17	7.230.400,00	3.615.200,00	3.615.200,00
TALENTI S.C.A R.L.	Campania		Filiera Mozzarella Bufalina DOP	PMI	106	15/03/04 27/01/05	1227468	20/09/04			135.471.126,40	60.494.100,00	30.247.050,00	30.247.050,00
TECHNAPOLI		R	Polo logistico integrato			04/09/00								

Indice

- 1. Premessa**
- 2. Il processo di programmazione: l'intesa Istituzionale di Programma e gli Accordi di Programma Quadro a supporto dello sviluppo locale**
- 3. Coerenza interna ed esterna degli orientamenti strategici di settore nella selezione degli ambiti di intervento da finanziare con il IV APQ Sviluppo Locale**
 - 3.1 Sviluppo di nuove politiche di "intercettazione" della domanda localizzativa, di sua "integrazione", e di conseguente "flessibilizzazione" dell'offerta localizzativa**
 - 3.2 Politiche sperimentali di "Globalizzazione locale"**
 - 3.3 Rafforzamento della politica di "Offerta localizzativa" attraverso la infrastrutturazione di aree ed altri interventi a sostegno dello sviluppo locale**
- 4. Gli ambiti di intervento proposti nell'APQ IV integrativo "Sviluppo Locale"**
 - 4.1 Sviluppo di nuove politiche di "intercettazione" della domanda localizzativa, di sua "integrazione", e di conseguente "flessibilizzazione" dell'offerta localizzativa**
 - 4.1.1 La Città della Produzione**
 - 4.1.2 Contratti di Programma**
 - 4.1.3 Studi**
 - 4.2 Politiche sperimentali di "Globalizzazione locale"**
 - 4.2.1 Il programma di sostegno alle Municipalità Palestinesi**
 - 4.2.2 I progetti per la Cina**
 - 4.2.3 Altri progetti di cooperazione**
 - 4.3 Rafforzamento della politica di "Offerta localizzativa" attraverso la infrastrutturazione di aree**
 - 4.3.1 Infrastrutturazione di sistemi a rete e aree Pilota**
 - 4.3.2 Altri interventi infrastrutturali**
 - 4.3.3 Altri interventi a sostegno dello sviluppo locale**
- 5. Effetti socio-economici attesi**

1. Premessa

Il presente IV Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo locale" (da ora in poi, Accordo) rappresenta la composizione di una serie di processi attivati dalla Regione Campania e complessivamente tesi alla concentrazione e specializzazione degli investimenti produttivi, anche attraverso

una migliore caratterizzazione delle opere infrastrutturali finanziate con fonti diverse.

Più nel dettaglio, con tale Accordo la Regione Campania intende, innanzitutto, finanziare un pacchetto di interventi che spinge verso l'apertura di un nuovo "filone" di opportunità per lo sviluppo. Esso si fonda, in particolare, sull'adozione di azioni tese all'"intercettazione" della domanda di insediamento, all'analisi del mercato potenzialmente interessato al territorio campano, e quindi allo studio e all'applicazione di strumenti ed infrastrutturazioni sperimentali in grado di attrarre e convogliare tale domanda in Campania.

La politica di sviluppo locale sottesa alla scelta di interventi di questo tipo si muove nella direzione della "integrazione" della domanda intercettata nel processo decisionale e programmatico, e nella conseguente "flessibilizzazione" dell'offerta localizzativa. Gli strumenti utilizzabili a tal fine vanno dalla apertura ai soggetti privati interessati dei processi decisionali, alla semplificazione dei percorsi politico-amministrativi; dalla "specializzazione" delle soluzioni e delle infrastrutturazioni materiali ed immateriali selezionate e da destinare al mercato, al potenziamento della contrattazione relativa alla delocalizzazione di sistemi industriali. In particolare quest'ultima, attraverso l'incentivazione al decentramento di reti di imprese complementari grazie allo strumento del Contratto di Programma, favorisce anche il decentramento di approcci organizzativi, comportamenti e valori tipici dei reticoli imprenditoriali già sperimentati con successo.

Altro pacchetto di interventi proposti mira a favorire una presenza concreta della Regione nella realizzazione di iniziative di internazionalizzazione a favore del tessuto produttivo locale, assicurando alle imprese che operano nella regione, e che hanno manifestato una forte vocazione alla internazionalizzazione, un sostegno adeguato da parte delle istituzioni regionali. Il finanziamento di siffatti interventi può dunque porsi come un'opportunità per capire come il reticolo di relazioni costruite sul territorio possa essere valorizzato in modo sempre più efficace, prefigurando nuovi modelli di governance dello sviluppo.

Il sostegno alla costruzione di una rete globale, infatti, rappresenta ormai uno strumento indispensabile per lo sviluppo locale in quanto rende i sistemi locali territoriali competitivi, dove per competitività si intende un perfetto equilibrio tra valorizzazione del locale nella competizione globale ed il rafforzamento delle società locali.

Gli interventi di entrambe le tipologie sopra descritte rispondono dunque ad una logica dell'innovazione e della sperimentazione di nuove politiche di sviluppo locale, tuttavia, la Regione Campania individua un ulteriore gruppo di interventi da finanziare con il presente Accordo che si pongono nella logica della "continuità" e del rafforzamento della politica sinora perseguita di sostegno alla creazione di una offerta localizzativa sul proprio territorio.

Siffatti interventi, che rispondono all'obiettivo esplicito di rafforzare l'infrastrutturazione materiale ed immateriale delle aree destinate all'accoglimento di unità produttive, costituiscono l'offerta localizzativa espressa dal territorio campano a favore delle imprese. Con tali interventi si mira in particolare ad aumentare in tali aree la quantità e la natura dei servizi disponibili, nonché a specializzarne la tipologia, aumentandone il valore aggiunto.

Nell'ambito del presente accordo sono peraltro proposti alcuni interventi fortemente richiesti dal territorio e che tuttavia si pongono in logica più ampia di politica a supporto dello sviluppo locale. In particolare, essi nascono dalla convinzione politica che lo sviluppo locale di grandi metropoli come Napoli, Caserta, Salerno, etc., non possono puntare ai fini dello sviluppo locale esclusivamente sul rafforzamento della attività industriali, ma devono programmare e supportare, altresì, in concomitanza ad azioni dirette ai sopra riportati scopi di sviluppo delle attività produttive, iniziative economiche di tipo sociale e storico culturale. Queste ultime, infatti, attraendo flussi turistici sempre più elevati e costanti sul proprio territorio, contribuiscono allo sviluppo delle altre componenti imprenditoriali dello sviluppo locale, ovvero le imprese del settore turistico, del settore artigianale e commerciale, e dei servizi.

Nel prosieguo del documento dunque, dopo un breve inquadramento generale del processo di programmazione degli Accordi di Sviluppo Locale stipulati nell'ambito dell'Intesa Istituzionale, si analizzeranno nel dettaglio la coerenza interna ed esterna delle descritte politiche di intervento a sostegno dello sviluppo locale, salvo poi approfondire i singoli ambiti di intervento proposti con il IV APQ Sviluppo Locale, soffermandosi quindi sugli effetti socio-economici attesi a seguito della loro realizzazione. Seguirà infine una sintesi tecnico-descrittiva dei singoli interventi, con la indicazione del codice ad essi rispettivamente assegnato, l'importo del finanziamento, il Soggetto Attuatore e la localizzazione dell'intervento.

2. Il processo di programmazione: l'intesa Istituzionale di Programma e gli Accordi di Programma Quadro a supporto dello sviluppo locale

A partire dalla sua sottoscrizione, il 16 febbraio 2000, sono state destinate al settore dello Sviluppo locale circa il 20% delle risorse disponibili. In particolare, per tale settore sono stati stipulati sei A.P.Q. che hanno finanziato 324 interventi:

- Poli e filiere produttive- Sviluppo Locale (16/02/2000-22/12/2003)
- Infrastrutture a supporto delle attività economiche (16/02/2000)
- Infrastrutture a supporto attività economiche - I° Atto integrativo (16/04/2003)
- Sviluppo Locale - I° Atto integrativo (20/07/2004)
- Sviluppo Locale - Agro Nocerino Sarnese - II° Atto Integrativo (19/07/2005)

- Sviluppo Locale - III° Atto Integrativo (05/08/2005)

La strategia che, fin dalla stipula dell'Intesa istituzionale, ha guidato l'impostazione degli Accordi relativi allo Sviluppo locale e la scelta degli interventi da finanziare è la messa a punto di interventi per il sostegno della ripresa dello sviluppo economico in Campania.

In analogia con quanto previsto dal POR, infatti, le azioni organiche attivate con i suddetti Accordi si concentrano nelle due grandi aree tematiche del potenziamento della dotazione infrastrutturale primaria e secondaria, e della valorizzazione dei sistemi locali, dei settori industriali e delle filiere produttive.

Il seguente prospetto rappresenta la suddivisione degli interventi compresi nelle due tipologie.

SVILUPPO LOCALE

Titolo APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Tipologia interventi	
			Infrastrutture	Imprese
Infrastrutture a Supporto Attività Economiche	2000	25	25 (consorzi ASI – Aree PIP)	
Atto integrativo Infrastrutture a supporto attività economiche	2003	100	100 interventi distribuiti tra 12 patti territoriali	
Poli e filiere produttive - Sviluppo Locale	2000-2003	11		11 (Contratti di programma)
Sviluppo Locale (atto integrativo)	2004	94	94 (15 Progetti integrati)	
Atto Integrativo Sviluppo Locale - Agro Nocerino Sarnese	2005	49	49 (Patto territoriale per l'occupazione)	
Sviluppo Locale - Terzo Atto Integrativo	2005	45	38 interventi distribuiti tra 5 patti territoriali	7 (Contratti di programma)
Totale		324	306	18

Nel dettaglio, gli **APQ incentrati sul potenziamento delle infrastrutture** sono l'A.P.Q. "Infrastrutture di supporto alle attività economiche" ed il relativo I° Atto Integrativo. Quest'ultimo in particolare finanzia la realizzazione degli interventi infrastrutturali di dodici Patti territoriali. Analogamente, l'A.P.Q. "Sviluppo

Locale” – I° Atto integrativo finanzia gli interventi infrastrutturali dei Progetti integrati incentrati sui Distretti industriali e sui Sistemi locali di produzione mentre l'APQ Sviluppo Locale – III° Atto Integrativo finanzia i progetti infrastrutturali proposti nell'ambito di altri cinque Patti territoriali.

Il presente Accordo Integrativo programma le risorse attribuite dal CIPE con le Deliberazioni n. 20/2004 e n. 35/2005 ed assegnate dalla GR della Campania al settore dello Sviluppo Locale.

Con la prima sono stati destinati 15 M€ in favore di interventi da realizzarsi sulle reti infrastrutturali industriali.

La politica di sviluppo locale regionale, espressa nella citata Delibera di Giunta Regionale n. 2127 del 24 novembre 2004 in attuazione della citata Delibera Cipe, mira in particolare a realizzare due obiettivi principali: il consolidamento e ampliamento della capacità produttiva e della base imprenditoriale e - attraverso la realizzazione di nuove reti infrastrutturali - la riduzione delle esternalità negative alle imprese.

In base a questi due obiettivi sono previsti interventi che:

- a) completano e potenziano le aree di insediamento produttivo attraverso l'infrastrutturazione a rete, i centri servizio, le reti di collegamento, le reti energetiche interne;
- b) rifunzionalizzano le aree industriali dimesse
- c) realizzano infrastrutture di sostegno ai processi di delocalizzazione produttiva.

In quest'ottica la manovra settoriale prevista con la DGR di cui sopra si orienta verso la creazione (una per ogni provincia e individuate mediante procedure di concertazione con gli enti locali e le forze sociali) di aree infrastrutturali “Pilota”, completamente attrezzate e cablate; all'allacciamento a sistemi a rete di aree PIP – selezionate attraverso procedure di evidenza pubblica - già finanziate attraverso l'ordinaria programmazione regionale.

La delibera DGR n. 1243 del 30 settembre 2005, in attuazione della Delibera Cipe n. 35/2005, dà continuità alla programmazione regionale precedente, attuata anche attraverso la programmazione del POR Campania 2000- 2006, ed intende predisporre una base di interventi coerenti anche con la nuova programmazione comunitaria 2007-2013.

L'obiettivo di questa proposta consiste nell'ampliare la base programmatica già avviata, in continuità con le scelte già effettuate e, contestualmente di innalzarne la qualità pianificatoria, infatti i due obiettivi principali per lo sviluppo dei sistemi locali, sono:

1. il potenziamento delle aree strategiche per l'attrattività di imprese esterne.

Il modello di intervento è caratterizzato, relativamente agli obiettivi, da una sostanziale continuità con le iniziative già varate con le precedenti programmazioni. L'infrastrutturazione, materiale ed immateriale, delle aree destinate ad insediamenti produttivi costituisce ancora uno dei presupposti fondamentali di una politica di attrazione degli investimenti basata sull'offerta localizzativa aggregata.

Nella presente proposta programmatica si intende dar luogo ad un approccio innovativo, basato sul principio generale del partenariato pubblico – privato. Con lo scopo di caratterizzare l'apporto regionale alla valorizzazione dell'offerta con specifici strumenti che sollecitino la partecipazione di soggetti privati specializzati nella gestione di aree ad uso produttivo, ovvero nei servizi per le attività produttive localizzate.

Uno schema di partenariato pubblico- privato, costruito nel quadro nazionale e comunitario di riferimento, può essere impostato nella forma di Fondo Immobiliare, che garantisca l'apporto finanziario e di competenze dei privati a finalità di pubblico interesse.

Nella prospettiva di attivare tale sperimentazione di eccellenza su aree di forte valenza strategica e di significativo valore di mercato, in un orizzonte temporale di medio termine, risulta prioritario concentrare l'azione raccordandola con le strategie di sviluppo dei poli intermodali con l'obiettivo di utilizzare la leva dell'offerta logistica, e della incrementata qualità dei servizi e delle aree, per l'attrazione di significativi investimenti esterni.

Le finalità che saranno perseguite nel processo di identificazione degli interventi, sono riconducibili, pertanto, a priorità d'impatto immediato e diretto quali il rafforzamento della dotazione infrastrutturale a servizio della localizzazione di attività produttive da realizzarsi in aree, situate lungo l'asse logistico nord- sud, strategiche per l'attrazione di investimenti esterni. Tali azioni potranno essere espletate anche tramite strumenti, compatibili con la normativa nazionale e comunitaria, che assicurino il coinvolgimento finanziario e gestionale da parte di soggetti privati specializzati

2. Internazionalizzazione dei territori, delle istituzioni e dei sistemi produttivi regionali

L'ambito di intervento regionale sarà indirizzato verso due principali ambiti di azione:

- o il primo, relativo a progetti di internazionalizzazione caratterizzati dalla promozione dei territori e dei principali settori di vocazione regionale, attraverso progetti di razionalizzazione e sostegno delle istituzioni e dei sistemi produttivi locali oltre che di infrastrutturazione materiale ed immateriale;
- o il secondo, relativo a progetti di cooperazione istituzionale a livello interregionale, volti a creare forme stabili di partenariato nei paesi del bacino del Mediterraneo e dell'Africa su tematiche di

importanza strategica per la crescita, l'occupazione e l'innovazione e per lo scambio di esperienze.

3. Coerenza interna ed esterna degli orientamenti strategici di settore nella selezione degli ambiti di intervento da finanziare con il IV APQ Sviluppo Locale

3.1 Sviluppo di nuove politiche di "intercettazione" della domanda localizzativa e di conseguente "flessibilizzazione" dell'offerta localizzativa

Le aree di insediamento produttivo in Regione Campania, come sarà descritto nel seguente paragrafo 3.3, hanno visto, e vedono tuttora, nella realizzazione, infrastrutturazione e gestione delle aree produttive un intervento preponderante di ASI e Comuni rispetto ad un intervento limitato dell'Ente regionale, volto altresì essenzialmente alla concessione di contributi.

La Regione Campania ritiene ormai maturi i tempi per procedere gradualmente alla promozione ed adozione di nuovi strumenti e strutture di gestione che meglio rispondano alla facilitazione di insediamento delle imprese. Per tale finalità, in relazione alla disponibilità delle risorse finanziarie pubbliche assegnate, sono stati individuati nella creazione di un fondo comune di investimento immobiliare, dal titolo "Città della produzione", e nella individuazione di un soggetto specializzato privato per la gestione del suddetto fondo, gli strumenti strategici per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- favorire la dotazione sul territorio regionale di strutture immobiliari adeguate alle esigenze di sviluppo produttivo;
- realizzare un'offerta di strutture corrispondenti alla domanda reale di mercato;
- utilizzare un meccanismo di mercato di convenienza economica che favorisca l'apporto di beni immobili gestiti da enti pubblici e strutture collegate;
- valorizzare tali aree dotandole di infrastrutture materiali ed immateriali adeguate per sostenere la competizione globale e diminuire i costi di gestione;
- ottimizzare l'intervento pubblico in termini patrimoniali e finanziari in tale ambito;
- utilizzare strumenti finanziari innovativi idonei alla raccolta di risorse pubbliche e private da investire nel potenziamento e nell'efficienza delle stesse strutture immobiliari destinate alle attività produttive.

La nuova strategia di politica industriale e di pianificazione territoriale delle localizzazioni produttive sottostante alla proposta sopra individuata, poggia su tre pilastri concettuali:

1. la constatazione del superamento delle modalità attuali di gestione delle localizzazioni produttive, causato:
 - o dal processo di rideterminazione in corso dei modelli di organizzazione aziendale che si riflette sulle scelte di localizzazione produttiva effettuate dagli operatori economici;
 - o dalle mutate logiche di attrazione degli investimenti esterni (nazionali ed esteri) che vedono una progressiva centralità nei processi di determinazione di tali scelte di "centrali economico-finanziarie" di scala globale e fondamentalmente estere;
 - o dal ruolo crescente, nei processi immobiliari per lo sviluppo di insediamenti produttivi, della capacità dei sistemi territoriali di mobilitare e governare risorse private, anche ingenti, attivate da logiche non solo industriali, ma anche eminentemente finanziarie;
2. l'esigenza di attivare, nel processo di gestione delle localizzazioni produttive, operatori di mercato in grado di combinare all'efficienza nei modelli di property management, la capacità di gestire e valorizzare la dinamica delle rendite attivata dagli stessi investimenti messi in atto, di mobilitare risorse disponibili sui mercati finanziari, anche internazionali, di valorizzare, nella promozione dei processi locali di operatori economici, assieme alle reti e alle filiere di dimensione locale proprie degli attori istituzionali regionali, anche le proprie alleanze e relazioni di dimensione nazionale e internazionale;
3. la convinzione che la remuneratività sociale delle risorse pubbliche impegnate nelle operazioni di infrastrutturazione produttiva, di valorizzazione degli insediamenti disponibili e di attrazione di operatori economici, sia indissolubilmente associata alla redditività (privatistica) dell'investimento effettuato per infrastrutturare, gestire e promuovere gli insediamenti localizzativi.

Rientrano nella logica di apertura di un nuovo "filone" di opportunità per lo sviluppo anche i Contratti di Programma inseriti nel presente accordo. Stante l'avvenuta regionalizzazione di siffatto strumento di programmazione negoziata, la Regione Campania intende puntare con rinnovato vigore su di esso e ciò al fine di rafforzare le cd. "esternalità di offerta" che esso è in grado di offrire: ovvero un pool di forza lavoro specializzato, spillover tecnologici e legami tra fornitori ed utilizzatori finali; e, per questa via, concorrere a produrre un balzo della produttività, degli investimenti e della crescita economico produttiva del proprio territorio di competenza.

Il contratto di programma, dunque, rappresenta per la Regione Campania una buona carta da giocare per i distretti industriali centrosettentrionali e non solo. Innanzitutto, perché incrocia i loro fabbisogni di crescita e di diversificazione produttiva, spesso difficilmente perseguibili nelle antiche aree di insediamento, a ragione del prosciugamento del serbatoio di lavoratori aggiuntivi e della

saturazione urbanistica e abitativa. Per crescere, i distretti dovranno necessariamente emigrare, intraprendere la via della mobilità aziendale e della cooperazione territoriale con aree ancora scarsamente sviluppate. La Regione Campania potenzialmente rappresenta un'area di elezione per questa migrazione: i livelli di incentivazione finanziaria e fiscale, la quantità e la qualità delle maestranze disponibili, le flessibilità d'uso della forza lavoro ne fanno già oggi un territorio estremamente conveniente per insediamenti produttivi, almeno quanto altre localizzazioni europee alternative. Per di più il contratto di programma consente inoltre di non spezzare la rete delle imprese distrettuali o almeno di salvaguardarne ampi tratti, differentemente dagli strumenti di incentivazione tradizionale incentrati sulla singola impresa. Anche questo è un vantaggio non trascurabile, giacché permette il decentramento di un nutrito gruppo di imprese che affrontano collettivamente la migrazione verso Sud, attenuando così, se non azzerando del tutto, le difficoltà e lo spaesamento insite nelle delocalizzazioni isolate, nonché le tradizionali diseconomie esterne connesse all'assenza di subfornitori locali.

Anche gli studi proposti con il presente APQ rispondono alle nuove politiche di sviluppo locale sopra descritte, essendo finalizzati infatti alla conoscenza della domanda localizzativa, alla sua intercettazione ed al conseguente convogliamento sul territorio.

Tali studi, che saranno approfonditi nel paragrafo 4, in particolare sono:

1. Programmazione negoziata nell'area vesuviana;
2. Studio Automotive;
3. Studio di fattibilità di interventi trasportistici ed urbanistici integrati sulle stazioni della Metropolitana di Napoli;
4. Studio di fattibilità per il recupero del rione Triggio di Benevento per la realizzazione di edilizia residenziale universitaria.

3.3 Politiche sperimentali di "Globalizzazione locale"

Nel corso degli ultimi anni il processo di globalizzazione dell'economia ha avuto un impatto rilevante sulle formule imprenditoriali tipiche delle nostre piccole e medie imprese e sui distretti industriali. I processi di rilocalizzazione produttiva rappresentano uno degli aspetti più visibili di questo percorso che, peraltro, non caratterizza solo la produzione ma, più in generale, una crescente varietà di funzioni aziendali. Oltre agli strumenti tradizionali, finalizzati a sostenere l'impresa nella fase di internazionalizzazione cosiddetta commerciale (caratterizzata dall'attivazione di flussi di esportazione dei propri prodotti in mercati esteri, ed agli strumenti agevolativi aventi la finalità di sostenere l'internazionalizzazione produttiva dell'impresa, ossia il trasferimento all'estero di intere fasi della produzione), in una logica di "multilocalizzazione" che radichi le imprese in diversi mercati e le renda sempre più competitive, gli enti amministrativi stanno sperimentando nuovi interventi a sostegno della

competitività globale delle imprese. Questi ultimi si sostanziano anche nella promozione dei territori e dei principali settori di vocazione regionale; nella cooperazione istituzionale a livello interregionale, al fine di creare forme stabili di partenariato su tematiche di importanza strategica per la crescita, l'occupazione e l'innovazione e per lo scambio di esperienze; nella creazione di reti funzionali transnazionali.

Nella prospettiva di un approccio di "Globalizzazione locale", vi è poi da sottolineare come da tempo le istituzioni e le politiche comunitarie abbiano facilitato la creazione di molte partnership e reti (a livello nazionale ed anche transnazionale) fra Regioni ed enti funzionali, fra soggetti pubblici e privati, fra soggetti del mondo associativo, fra enti di formazione e di ricerca, fra agenzie di servizio che sono nate grazie alle politiche dell'Unione Europea.

Il ruolo che l'Unione Europea ha svolto e svolge nel sensibilizzare gli enti locali verso politiche tese ad "attrezzare" e rafforzare i luoghi può essere più precisamente delineato attraverso alcuni esempi, fra i molti possibili:

- i Patti territoriali per l'occupazione, lanciati dalla Comunità europea nel 1996, nel quadro della strategia comunitaria per creare occupazione e favorire lo sviluppo locale.
- i Progetti integrati territoriali (Pit) nati come modalità di attuazione dei Programmi operativi delle Regioni finanziati con risorse locali, nazionali e dell'Unione Europea nell'ambito delle politiche comunitarie finalizzate a promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle aree regionali in ritardo di sviluppo;
- i Programmi comunitari di ricerca e sviluppo, finalizzati alla creazione di uno spazio europeo della ricerca, cioè allo sviluppo di programmi comuni fra i diversi paesi che consentano la nascita di un vero proprio mercato comune europeo della ricerca e dell'innovazione, analogamente a quanto è stato fatto per le merci e i capitali.

Il sistema di rafforzamento dei governi locali, ha comportato che i governi regionali e quelli municipali sviluppassero un sistema di governance che andasse al di là del ruolo tradizionale di fornitore di servizi. A livello di city e di regione, ai precedenti monopoli in diverse aree funzionali sono subentrate forme di partenariati, di realizzazione congiunta di infrastrutture (soft e hard). I governi locali hanno sviluppato strumenti contrattuali con organismi pubblici e privati, con associazioni no profit, con le associazioni delle imprese, con università, con organismi finanziari, con associazioni di cittadini, al fine di creare progetti di sviluppo e servizi politicamente accettabili e sostenibili sul piano finanziario.

In taluni casi di successo, questo nuovo modo di governare ha comportato la creazione di condizioni quadro favorevoli per integrare i sistemi territoriali nel mercato globale. In particolare è stato reso possibile sviluppare tre elementi cruciali per garantire l'emergere e/o il consolidarsi di una "competitività costruttiva" dei sistemi locali. Vale a dire:

- a. il mantenimento o l'ampliamento di risorse locali specifiche;
- b. l'attivazione di processi di apprendimento;
- c. il mantenimento e il miglioramento dell'accessibilità ai differenti mercati, network e risorse mobili.

Alla luce di quanto sopra riportato, la programmazione dello sviluppo dei sistemi locali non può più sottrarsi all'adozione di strategie di sviluppo globalizzato con attenzione alle politiche locali che si muovono nelle suddette direzioni.

La Regione Campania, in particolare, ha adottato già nel 2001 il "Programma Regionale per l'Internazionalizzazione e la Cooperazione Internazionale" (PRINT) allo scopo di rafforzare il processo di internazionalizzazione delle attività produttive, istituzionali e culturali sviluppate sul territorio regionale.

Il programma si sintetizza in tre differenti strategie volte ad utilizzare la cooperazione come modalità strutturante del processo di internazionalizzazione. Le strategie individuate sono indirizzate a:

1. sostenere le piccole e medie imprese:

- fornendo agli operatori tutti gli strumenti a disposizione per aprirsi al panorama internazionale;
- individuando, attraverso il lavoro con le imprese, i percorsi ed i mercati più vantaggiosi per le produzioni regionali, le opportunità dei mercati, le capacità di far sistema rispetto alla dimensione concorrenziale dei sistemi esterni;

2. valorizzare concretamente le risorse umane:

- innalzando complessivamente gli standard prestazionali di istituzioni ed operatori;
- costruendo un accurato sistema di comunicazione tra istituzioni, organismi amministrativi, tecnici della formazione, della produzione e della ricerca;

3. contribuire all'organizzazione del territorio regionale:

- puntando ad un'organizzazione a rete delle complementarità del territorio regionale;
- puntando a strategie di sistema a forte sostenibilità (territoriale, economica, sociale);
- curando l'ospitalità regionale (in senso lato) sia per le imprese che per le persone;
- puntando sulla realizzazione di tipologie di servizi transnazionali:
 - servizio alle persone determinati dai flussi turistici;
 - servizi alla commercializzazione;

- sistemi intermodali, nodi di interscambio e servizi logistici.

In tale contesto le linee programmatiche sono state individuate nelle seguenti azioni:

- costituzione di un sistema territoriale per l'internazionalizzazione e la cooperazione internazionale;
- formazione degli strumenti normativi di supporto;
- comunicazione e pubblicizzazione;
- cooperazione allo sviluppo;
- programmi di iniziativa Comunitaria e azioni di partenariato promossi dalla Commissione Europea;
- linee strategiche specifiche per i settori dell'economia regionale.

Il programma d'interventi proposto a finanziamento con le risorse della delibera CIPE n. 35/05 s'inquadra in tale contesto programmatico, ed è volto a portare a conclusione accordi sottoscritti e rapporti già intrapresi e concordati con i partners internazionali. In una logica di complementarità rispetto alle azioni sviluppate a valere sulle risorse disponibili su altri fondi comunitari, nazionali e regionali: nell'ambito del POR sia attraverso la misura 6.5 che attraverso altre Misure relative al turismo, alla ricerca scientifica, alla valorizzazione dei beni culturali, alle interconnessioni materiali e immateriali; Ma anche attraverso la partecipazione ai programmi INTERREG e ad altre iniziative su Fondi nazionali e regionali.

Le risorse assegnate pari a € 10.000.000,00 sono destinate pertanto all'avvio di azioni finalizzate a promuovere, razionalizzare e sostenere i processi di internazionalizzazione dei sistemi territoriali, delle istituzioni e dei sistemi produttivi locali e regionali, collocati nel quadro di iniziative comunitarie e nazionali per le politiche di cooperazione economica, di allargamento e vicinato, prioritariamente orientate a costruire forme stabili di partenariato con i Paesi del bacino del Mediterraneo e dell'Africa.

La relazione di accompagnamento alla citata delibera di Giunta Regionale suddivide l'obiettivo strategico in due indirizzi prioritari:

1. progetti di internazionalizzazione caratterizzati dalla promozione dei territori e dei principali settori di vocazione regionale, attraverso progetti di razionalizzazione e sostegno delle istituzioni e dei sistemi produttivi locali oltre che di infrastrutturazione materiale ed immateriale;
2. progetti di cooperazione istituzionale a livello interregionale, volti a creare forme stabili di partenariato nei paesi del bacino del Mediterraneo e

dell'Africa su tematiche di importanza strategica per la crescita, l'occupazione e l'innovazione e per lo scambio di esperienze.

Alla prima linea d'azione possono ricondursi tutti quegli interventi volti a valorizzare lo scambio di conoscenze e la cooperazione scientifica e produttiva con i Paesi e le istituzioni internazionali non appartenenti al bacino del Mediterraneo (cfr. progetti: Cina 1-4, Tanzania, Russia, promozione di punti vendita nell'area del Mediterraneo).

Al secondo indirizzo prioritario, invece, rispondono gli interventi che intendono sostenere programmi di cooperazione con le istituzioni, nazionali e locali, nonché con i sistemi locali di sviluppo (cfr. progetti: Municipalità Palestinesi, SANIMED, Bulgaria, Cipro, iniziative degli Enti Locali)

La selezione degli interventi è stata guidata dall'analisi delle priorità emerse nell'ambito dei rapporti istituzionali che, per iniziativa del Presidente della Giunta e degli Assessori maggiormente coinvolti in processi di internazionalizzazione (Attività Produttive, Turismo, Ricerca Scientifica, Sanità), sono stati costituiti in questi anni con Governi e Entità territoriali di Paesi Terzi. Essa tiene conto della necessità di evitare duplicazioni rispetto ad altri strumenti di finanziamento e privilegia l'approccio partenariale sia con interlocutori esteri che con i soggetti attuatori campani, in prevalenza a carattere pubblico. Va peraltro precisato che tutti i progetti proposti nell'ambito del programma descritto sono cofinanziati.

Il programma proposto risulta, inoltre, coerente con quanto previsto dalla misura 1.2 del PON Assistenza Tecnica, finanziata con le risorse del fondo FESR, il cui obiettivo principale consta nel dotare le Amministrazioni Centrali non titolari di Programmi Operativi dei necessari strumenti volti a potenziare e qualificare le attività di coordinamento, assistenza ed indirizzo metodologico a favore delle Regioni e delle Amministrazioni pubbliche, centrali e locali, nell'ambito delle rispettive missioni istituzionali finalizzate allo sviluppo del Mezzogiorno.

Un secondo strumento messo in campo per attuare interventi nel settore dell'internazionalizzazione è costituito dall'Accordo di Programma Quadro "Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale nei Paesi del Mediterraneo" attraverso cui il comitato di coordinamento delle Regioni individua, nel rispetto degli obiettivi già citati per l'area del mediterraneo, progetti unitari per ciascun settore ai quali aderiscono e partecipano le singole Regioni.

Ulteriori elementi di coerenza possono essere riscontrati con i piani di finanziamento stabiliti nell'ambito della programmazione delle risorse attribuite al fondo di cui alla L. 180/92 "Partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale" gestito dal Ministero degli Affari Esteri.

3.3 Rafforzamento della politica di "Offerta localizzativa" attraverso la infrastrutturazione di aree ed altri interventi a sostegno dello sviluppo locale

Come si evince anche dalle Delibere di GR descritte nei paragrafi 2.2 e 2.3, la politica di supporto allo sviluppo locale del territorio campano ha da tempo individuato come fabbisogno dell'economia locale la priorità di infrastrutturare aree consistenti del proprio territorio, e ciò con lo scopo di:

- fornire alle aziende un elemento attrattivo per l'insediamento sul territorio;
- consentire alle Amministrazioni locali di poter disporre di una corretta e funzionale utilizzazione del proprio territorio;
- favorire la aggregazione di più aziende che avessero interesse a sviluppare sinergie con altre realtà produttive locali, sia come attività complementari che come filiera e/o indotto.

In particolare, nei documenti di programmazione dell'Intesa Istituzionale di Programma (sottoscritta il 16/02/2000) e del Por Campania 2000-2006, approvati dalla Giunta Regionale, la Regione Campania ha individuato nel sostegno delle piccole e medie imprese, che si attua attraverso l'offerta di territorio attrezzato e l'aiuto alla domanda di investimento, uno degli obiettivi principali in grado di generare lo sviluppo economico della Campania e rispondere alla crisi della grande impresa che ha prodotto e continua a produrre la perdita di migliaia di posti di lavoro.

Pertanto, al fine di far crescere l'attrattività dell'offerta localizzativa di insediamenti produttivi all'interno delle aree Pip, la politica locale si è dovuta confrontare con la realtà della necessaria "caratterizzazione" di ciascuna area, nonché con il livello "qualitativo" da dover dare all'offerta localizzativa, rappresentato dal livello di infrastrutturazione delle aree di insediamento produttivo, e della quantità e della natura dei servizi disponibili per le Aziende potenzialmente interessate all'insediamento produttivo.

In sintesi, un deciso contributo all'incremento della "qualità" dell'offerta di aree di insediamento è venuto dalla programmazione della risorsa economica regionale, attraverso i seguenti canali di spesa:

- il POP della Regione Campania – mis. 2.1;
- la programmazione negoziata, concretizzatasi soprattutto attraverso i Patti Territoriali che, su una finanza complessiva di circa 100 miliardi di lire/patto, individuavano una risorsa da destinare alle infrastrutture di supporto alle attività produttive pari all'incirca al 30% (e di queste infrastrutture, una parte non trascurabile era rappresentata dalla infrastrutturazione delle aree Pip nelle quale ubicare le attività produttive);
- il POR della Regione Campania misura 4.1;
- l'Intesa Istituzionale di Programma, attraverso gli Accordi di Programma Quadro denominati: Infrastrutture di supporto alle attività economiche, Completamenti, Intermodalità dei sistemi di mobilità e Sistemi Locali, che – da soli – hanno reso disponibili circa 1700 miliardi di contributo pubblico di investimento;

- il ripetuto finanziamento della Legge Regionale n. 51/78 che prevede il concorso finanziario annuo della rata di ammortamento dei mutui ventennali per investimenti contratti dagli Enti Locali per l'acquisizione e l'infrastrutturazione delle aree Pip.

Con le risorse FAS assegnate per il ciclo di programmazione 2004-2007 la Regione intende ancora perseguire le medesime finalità di rafforzamento e qualificazione dello stock infrastrutturale nelle aree interessate da processi di agglomerazione industriale, come può facilmente evincersi dalle Delibere di GR di ripartizione settoriale per le annualità di cui sopra.

Con la programmazione in oggetto, la Regione fa ancora un passo in avanti decidendo di puntare, in particolare, sul rafforzamento e qualificazione dello stock infrastrutturale di alcune aree Pip che definisce aree "Pilota" (una per Provincia, selezionate attraverso procedure di concertazione con gli enti locali e le forze sociali) da attrezzare e cablare completamente, nonché di altre aree Pip che possono essere allacciate a sistemi a rete di aree Pip già finanziate attraverso l'ordinaria programmazione regionale.

E' evidente dunque che la programmazione regionale mira, da un lato, a chiudere la infrastrutturazione di alcune aree al fine di renderle altamente competitive e funzionali, e quindi iniziare a verificare l'impatto socio economico che siffatti insediamenti sono in grado di apportare al tessuto produttivo dell'intero territorio provinciale di riferimento; e dall'altro, attraverso l'allacciamento di nuove aree a sistemi a rete di aree Pip già finanziate, mira a qualificare e rafforzare le politiche di sviluppo locale finora compiute, valorizzando e riconducendo ad unitarietà l'azione svolta da tutti gli strumenti territoriali e negoziali.

Tale impostazione programmatica risulta confermata nel "Documento di premessa agli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-13 ai sensi della DGR 842/2005" adottato dalla Regione Campania con Delibera di G.R. n. 1809 del 6 dicembre 2005.

In particolare, nel suddetto documento si legge che *"La "coesione" regionale potrà avvenire attraverso la lettura attenta e la messa a capitale delle diversità insite nelle realtà locali che dovranno fare "rete" e non essere "monadi" territoriali chiuse in sé e separate dal resto. In questo senso per il futuro va "unito" ciò che il POR precedente ha "separato" nelle politiche territoriali di sviluppo e far interagire positivamente i PIT con gli altri strumenti di programmazione negoziata già presenti sul territorio regionale.*

Per qualificare e rafforzare le politiche di sviluppo locale bisogna quindi valorizzare, riconducendola ad unitarietà, l'azione svolta da tutti gli strumenti territoriali e negoziali. Sviluppo locale è anche scelta di opere e politiche di valore comprensoriale, intercomunali, capaci, se realizzate, di valorizzare pienamente il contesto economico e sociale in cui operano i singoli comuni. Per il prossimo

ciclo dei fondi comunitari massimo sarà l'impegno a far convergere quanto più è possibile, attraverso politiche premiali, i vari strumenti verso le indicazioni del PTR, accompagnando questo percorso attraverso "accordi di reciprocità" tra strumenti che già operano sullo stesso territorio per utilizzare al meglio risorse che provengono da fonti diverse di finanziamento.", ed ancora "E' altresì necessario che i futuri strumenti accorpati ed integrati scelgano un solo progetto, nella programmazione delle risorse loro assegnate, attorno a cui costruire una strategia di sviluppo intercomunale."

In tale contesto programmatico si inseriscono quindi i n. 10 interventi proposti che più nel dettaglio sono:

1. Potenziamento della viabilità comunale di collegamento tra le aree industriali in località Monteleone e stazione ferroviaria in Comune di Pesco Sannita, nonché con l'aviosuperficie (BN);
2. Riqualficazione, rifunzionalizzazione e riorganizzazione infrastrutturale a servizio delle aziende industriali ed artigianali in località Selva e Mennitto di San Salvatore Telesino (BN);
3. Lavori per la funzionalizzazione, qualificazione e potenziamento delle aree per gli insediamenti produttivi primo stralcio del progetto generale approvato con Del. N. 66/2004 (BN) ;
4. Piano degli insediamenti produttivi nella frazione di San Benedetto di Caserta, per la realizzazione di insediamenti produttivi eco-compatibili a carattere non inquinante (CE);
5. Riqualficazione ambientale area ex Gezoov e predisposizione atti di programmazione complessa (CE)
6. Casa della Socialità (NA);
7. Riqualficazione e messa in sicurezza della viabilità ASI nei Comuni di Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco e Acerra (NA);
8. Autorità Portuale di Napoli – Lavori di Completamento del consolidamento e rafforzamento della banchina di levante del molo Pisacane e calata Villa del Popolo (I Lotto) (NA);
9. Progetto di infrastrutturazione immateriale denominato "Sviluppo e sperimentazione di servizi di business on demand in modalità ASP" (Consorzio Technapoli)
10. Sistemazione ed adeguamento di via Don Giovanni Festa (ex Monatti) (AV)

Infine, meritano un approfondimento gli ulteriori n. 3 interventi a sostegno dello sviluppo locale proposti con il presente APQ:

1. Progetto dei lavori di sistemazione per il recupero del Palazzo Giovane di di Girasole;

2. Terme di Agnano – Facciata Stufe di San Germano;
3. Recupero e ristrutturazione sede (1° Lotto) della Fondazione “Ezio De Felice”.

Negli ultimi anni in Campania l'attenzione delle imprese e dei soggetti pubblici nei confronti della valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale del nostro Paese è decisamente cresciuta. E' infatti risultato evidente a tali Soggetti che le attese di sviluppo socio-economico del territorio possono derivare anche da iniziative di gestione integrata e diversificata dell'offerta culturale, e quindi dalla promozione e dalla valorizzazione del patrimonio di cui il territorio di riferimento dispone.

L'idea-forza su cui si basa il pacchetto di interventi sopra dettagliato è pertanto il perseguimento di uno sviluppo equilibrato e sostenibile, centrato non solo su interventi di infrastrutturazione a supporto delle attività produttive, ma anche su una nuova infrastrutturazione materiale ed immateriale a supporto degli ulteriori segmenti imprenditoriali presenti in città come Napoli, Caserta, Salerno etc. a forte valenza turistica. Siffatti interventi intendono quindi contribuire all'aumento dell'attrattività del territorio, integrandosi nell'offerta turistica già organizzata per il territorio campano. In sintesi, per attivare processi di sviluppo locale basati sulla valorizzazione del patrimonio culturale, è necessario attuare strategie che integrino i siti con le altre risorse e la struttura socio- economica del territorio. Ciò, in particolare, nell'ottica del sostegno alle filiere produttive locali e con l'obiettivo di aumentare la visibilità dell'area campana attivando contemporaneamente positive dinamiche di sviluppo locale.

4. Gli ambiti di intervento proposti nell'APQ IV integrativo “Sviluppo Locale”

4.1 Sviluppo di nuove politiche di “intercettazione” della domanda localizzativa, di sua “integrazione”, e di conseguente “flessibilizzazione” dell'offerta localizzativi

4.1.1. La Città della Produzione

Codice: CDP.01

Titolo: Fondo Immobiliare per le Città della Produzione.

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell'intervento: 370.000.000,00 €

Tra gli interventi rispondenti alla logica di attivazione di azioni tese all'“intercettazione” della domanda di insediamento, all'analisi del mercato potenzialmente interessato al territorio campano, e quindi allo studio e all'applicazione di strumenti ed infrastrutture sperimentali in grado di

attrarre e convogliare tale domanda in Campania, si ritrova l'intervento “La città della produzione”. E' necessario premettere che siffatto progetto è stato individuato dallo stesso Consiglio Regionale della Campania che con l'art. 8 della Legge Regionale n.15 dell'11 agosto 2005 ha deciso di dare mandato alla Giunta Regionale di istituire e disciplinare un fondo immobiliare di supporto ed al servizio dei soggetti istituzionalmente competenti sul territorio per ottimizzare le procedure di acquisizione e di finanziamento delle aree destinate ad insediamenti produttivi. Per sostenere il raggiungimento degli obiettivi strategici la stessa norma regionale ha autorizzato i soggetti territoriali competenti a conferire le aree al predetto fondo.

Al fine di dare seguito alla predetta disposizione normativa l'intervento si propone di attuare, tramite una procedura di carattere innovativo, un processo di individuazione, progettazione, realizzazione e gestione, attraverso un unico soggetto (Global Real Estate Advisor) operante tramite un Fondo Immobiliare, di aree di localizzazione produttiva caratterizzate nella forma integrata.

L'intervento proposto si caratterizzerà per alcune priorità definite sotto il profilo della natura dei poli localizzativi da realizzare:

- per la specializzazione settoriale:
 1. nell'industria agro-alimentare (Polo Agro-alimentare);
 2. nell'attività fieristica (Polo Fieristico);
 3. nella produzione industriale, sulla base delle analisi settoriali in fase di completamento a cura di TESS e dello Studio Ambrosetti (Città della produzione);
- per la struttura e la localizzazione dell'insediamento produttivo:
 1. integrazione degli impianti produttivi dei beni e dei servizi associabili al core business dello specifico polo localizzativo, delle strutture di servizio alla produzione con particolare riguardo alla ricerca ed alla logistica, strutture residenziali;
 2. localizzazione delle Città della produzione in prossimità delle direttrici trasportistiche strategiche (assi viari-ferroviari nord/sud ed est/ovest) internazionali che intersecano il territorio regionale e dei nodi logistici principali.

La Città della produzione è il modello insediativo individuato, anche sulla base di un apposito studio realizzato dalla Regione Campania e da EFI S.p.A., come ottimale. È un modello innovativo di area produttiva che si distacca dalla classica nozione di insediamento produttivo per aderire ad un concetto diverso: un centro polifunzionale integrato capace di comprendere al suo interno una variegata gamma di attività:

- centri di produzione manifatturiera anche non appartenenti alla medesima tipologia;

- centri per lo scambio commerciale collocati a diversi livelli della catena distributiva;
- servizi alla logistica (interporto) e alla mobilità;
- servizi alle imprese;
- spazi espositivi e fieristici;
- centri direzionali;
- parchi tecnologici;
- residenze abitative.

Il modello di sistema polifunzionale astrattamente disegnato si prefigura come integrato (non solo sul piano economico) e caratterizzato anche da un certo grado di auto-contenimento. L'unificazione in capo ad un unico soggetto privato della gestione dell'Area rappresenta un elemento utile a garantire, o quanto meno ad agevolare, la sostenibilità economico-sociale del progetto. In particolare, una gestione unificata delle reti infrastrutturali, garantirebbe, oltre agli ovvi vantaggi in termini di efficienza-efficacia, una riduzione degli oneri a carico degli operatori economici, ed una politica degli investimenti altamente integrata.

Tali pilastri concettuali si concretizzano operativamente nella definizione di una strategia operativa finalizzata ad individuare, con un processo che solleciti e stimoli una forma pervasiva di "competizione per il mercato" un partner privato (o un sistema strutturato di partners privati) che, nel quadro di un sistema di regole contrattuali tali da garantire le finalità pubblicistiche dell'azione complessiva e supervisione delle scelte strategiche effettuata da parte dell'Amministrazione Regionale, provveda:

- all'individuazione, supportata da avanzate tecniche di analisi, delle aree ottimali su cui realizzare gli insediamenti localizzativi integrati (Città della produzione);
- alla redazione di una progettazione esecutiva per la valorizzazione di tali aree includente anche, qualora necessarie, le procedure amministrative atte a garantire la conferibilità di tali aree ad un apposito Fondo di Investimento Immobiliare, operante nell'ambito del sistema di partnership privata selezionato;
- a definire la forma (ad apporto, ordinario, misto) di tale Fondo di Investimento Immobiliare, il dimensionamento, il fabbisogno (all'interno di un range prefissato) di risorse pubbliche necessarie ovvero di conferimento di asset immobiliari pubblici;
- a realizzare le operazioni di valorizzazione (anche, laddove necessario, mediante la realizzazione di opere infrastrutturali) atte a realizzare fisicamente le Città della produzione;

- a promuovere il conferimento (anche progressivo) delle aree al Fondo ed il collocamento (anche mediante emissioni successive) delle quote dello stesso sui mercati finanziari;
- ad implementare una strategia predeterminata di attrazione di operatori economici che persegua il raggiungimento degli obiettivi strategici settoriali ed al contempo la redditività dell'investimento complessivo;
- a garantire la gestione (locazioni, manutenzione, intermediazione) degli insediamenti produttivi realizzati.

4.1.2 Contratti di Programma

In seguito alla pubblicazione della deliberazione 25 luglio 2003, n. 26 recante "Regionalizzazione dei patti territoriali e coordinamento Governo, Regioni e Province autonome per i contratti di programma", il CIPE ha introdotto una nuova procedura di istruttoria così impostata:

- Fase I: il Ministero delle Attività Produttive, seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle domande ed entro 30 giorni dalla data della stessa presentazione, verifica la completezza della documentazione presentata e la sussistenza dei requisiti di ammissibilità richiesti per il soggetto proponente e per il piano progettuale e ne dà comunicazione alle Regioni, alle Province autonome, alle eventuali amministrazioni centrali interessate ed alla segreteria del CIPE. Ove gli interventi riguardino settori d'intervento di competenza delle altre Amministrazioni centrali, il Ministero delle Attività Produttive acquisirà il loro parere scritto, previa trasmissione dei necessari elementi progettuali.
- Fase II: il Ministero delle Attività Produttive, verificata la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui alla fase I, effettua l'istruttoria, accertando la validità tecnica ed economica del complessivo piano progettuale presentato, i requisiti essenziali di imprenditorialità del soggetto proponente e l'adeguatezza dei mezzi finanziari previsti anche attraverso l'attestazione bancaria del merito creditizio.

Le Regioni e le Province autonome interessate dal piano proposto, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione del Ministero delle attività produttive circa la sussistenza dei requisiti formali di ammissibilità, esprimono, nelle forme che saranno indicate nell'atto sottoscritto per concordare le procedure di acquisizione dei pareri di competenza, il proprio motivato parere sulla validità del piano progettuale proposto e sulla sua compatibilità con il territorio e con i programmi di sviluppo locale, al fine di assicurare l'integrazione con gli altri strumenti di sviluppo, acquisite le valutazioni degli Enti locali interessati.

Entro il predetto termine le Regioni e le Province autonome interessate dichiarano altresì l'eventuale disponibilità al cofinanziamento delle agevolazioni richieste e ne stabiliscono l'ammontare.

Il Ministero delle attività produttive, trascorso il predetto termine di 60 giorni per l'acquisizione dei pareri delle Regioni e delle Province autonome interessate nonché delle Amministrazioni centrali eventualmente competenti, conclude, entro 120 giorni dalla presentazione della domanda di accesso, gli accertamenti istruttori. Sulla scorta delle risultanze di cui sopra, il Ministro delle attività produttive presenta al CIPE la proposta di contratto di programma per l'adozione della relativa delibera di approvazione, tenendo conto delle priorità individuate dallo stesso Ministero, volte a garantire la massima efficacia della politica industriale.

- Fase III: In caso di positiva valutazione da parte del CIPE, il soggetto proponente, presenta al Ministero delle attività produttive, entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana della relativa deliberazione, pena la revoca del finanziamento, la documentazione relativa al progetto esecutivo di attuazione del piano approvato, comprensiva della relazione bancaria sul medesimo progetto esecutivo.

Il Ministero delle attività produttive, entro 45 giorni dalla presentazione del progetto esecutivo e sulla base della documentazione presentata, effettua l'istruttoria sugli investimenti verificando la sussistenza della effettiva cantierabilità e determinando le spese ammissibili, la loro articolazione temporale, gli eventuali elementi e condizioni contrattuali, l'ammontare delle agevolazioni concedibili e i relativi tempi di erogazione.

Gli esiti dell'istruttoria vengono comunicati al soggetto proponente unitamente, nel caso di esito positivo, allo schema di contratto, con l'assegnazione di un termine per la sua sottoscrizione. Il Ministero delle attività produttive provvede alla notifica al CIPE ed alle Regioni e alle Province autonome interessate del contratto di programma stipulato.

Ove la Regione o la Provincia autonoma interessata ne ravvisi l'esigenza, i contratti di programma oggetto di approvazione possono essere inseriti negli appositi Accordi di Programma Quadro "Sviluppo locale" stipulati, per consentire ad essa di effettuare gli investimenti pubblici correlati con i contratti stessi e relativi all'infrastrutturazione, e alle attività di formazione e di porre in essere altre iniziative, incluse le opportune accelerazioni degli iter procedurali ed autorizzativi, che possano risultare utili a favorire l'insediamento e lo sviluppo dell'iniziativa privata. All'uopo, il Ministero delle attività produttive si coordina con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Con gli APQ "Sviluppo Locale" e "III Atto Integrativo Sviluppo Locale" è stata garantita la copertura finanziaria rispettivamente a 11 iniziative, per l'ammontare complessivo di cofinanziamento pari a circa 270 M€ ed a 7 contratti per un importo totale a carico di risorse regionali ammontante all'incirca a 104 M€.

L'Accordo "Sviluppo Locale", inoltre, individua, anche in diretta continuità con il Programma Operativo Regionale (POR) in relazione alle specifiche misure finalizzate al sostegno di iniziative di investimento attivate mediante

la forma del Contratto di Programma, una serie di settori di intervento verso i quali si è focalizzato l'interesse regionale.

I Poli e le Filiere produttive individuate nell'ambito del citato accordo sono:

- Tessile, abbigliamento, pelli e cuoio;
- Aeronautica e aerospaziale;
- Telecomunicazioni;
- Agro-alimentare;
- Demolizione ecologica;
- Polo orafa;
- Biotecnologie;
- Meccanico.

La fase istruttoria risulta alquanto complessa ed articolata e non consente la quantificazione definitiva delle risorse da destinare alle singole iniziative.

La scelta effettuata nel presente Accordo, pertanto, consta nella definizione di un elenco programmatico di contratti di programma ordinati in funzione del settore e della data di acquisizione della delibera di coerenza programmatica.

L'AGC "Sviluppo Attività – Settore Secondario", deputata all'istruttoria delle proposte di contratto nel settore industriale e l'AGC "Sviluppo Attività – Settore Terziario", per quel che concerne le proposte nel settore turistico, hanno provveduto a verificare la coerenza di alcune iniziative per le quali la Giunta Regionale si è già espressa in merito e che risultano prioritarie per l'attribuzione delle risorse.

Il prospetto seguente elenca le istanze di contratto di programma avanzate presso i settori Industria e Turismo della Regione Campania.

Prospetto 1 – Elenco delle istanze di contratto di programma in istruttoria presso gli uffici regionali

<i>Dati generali</i>				<i>Domanda di accesso</i>	<i>Richiesta (MAP) di coerenza programmatica</i>		<i>DGR di coerenza programmatica</i>		<i>Dati finanziari</i>					
Soggetto proponente	Ubicazione	MR R Pr.	Descrizione	PMI === G.I.	N° PMI	Data	N°	Data	N°	Data	Investimento complessivo	Contributo pubblico	Contributo statale	Contributo regionale
CAMPANIA LAB S.C.R.L. (KINGCOM S.P.A.)	26 LOCALITÀ DELLA CAMPANIA	SA	REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURA A BANDA LARGA	PMI		05/12/01			6208	2002	70.481.792,09	22.010.000,00	11.005.000,00	11.005.000,00
COSMOFOOD S.R.L.	FRIGENTO (AV)	SA	ALIMENTARE	PMI		02/08/02			6208	2002	46.481.120,00	27.888.672,00	13.944.336,00	13.944.336,00
SOCIETA' CONSORTILE FLORICOLTURE CAMPANE S.P.A.	SAN PIETRO A PATIERNO - CASORIA (NA)	SA	FLORICOLTURA	PMI		15/10/02 09/05/03			6208	2002	37.200.000,00	19.995.000,00	9.997.500,00	9.997.500,00
POLO TURISTICO TERMALE SVILUPPO SUD	AVELLINO E BENEVENTO	SA	POLO ATTRAZIONE TURISTICA	PMI		15/04/03 26/01/05 INTEGR.			851	2004	86.701.000,00	54.025.500,00	27.012.750,00	27.012.750,00
PROGETTO PORTO NAPOLI S.C.A.R.L.	NAPOLI	SA	INVESTIMENTI INDUSTRIALI AZIENDE CONSORZIATE	PMI		29/06/01 16/03/04			851	2004	63.885.718,42			
SELEA S.C.A.R.L.	PONTECAGNANO FAIANO, CAPACCIO, BATTIPAGLIA E SERRE	SA	SISTEMA INTEGRATO DI OFFERTA TURISTICA	PMI	11	12/03/04			851	2004	42.942.000,00	26.852.000,00	13.426.000,00	13.426.000,00
SVILUPPO TURISTICO AREA CASERTA		CE	SISTEMA INTEGRATO DI OFFERTA TURISTICA						851	2004				
SVILUPPO TURISTICO GOLFO DI NAPOLI-CO.PE.SO.T.		NA	SISTEMA INTEGRATO DI OFFERTA TURISTICA	PMI					851	2004				
CIT & CA S.C.A.R.L. CONSORZIO INFORMATICA, TECNOLOGIE E COMUNICAZIONI AVANZATE (CONTRATTO DI	PORTICI (NA)	SA	INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE, RICERCA, INTERNAZIONALIZZ. E FORMAZIONE	PMI		13/03/02 07/01/04	1227375	16/06/04	1509	2004	39.000.000,00	15.989.523,16	7.994.761,58	7.994.761,58

<i>Dati generali</i>				<i>Domanda di accesso</i>	<i>Richiesta (MAP) di coerenza programmatica</i>		<i>DGR di coerenza programmatica</i>		<i>Dati finanziari</i>					
Soggetto proponente	Ubicazione	MR R Pr.	Descrizione	PMI === G.I.	N° PMI	Data	N°	Data	N°	Data	Investimento complessivo	Contributo pubblico	Contributo statale	Contributo regionale
INVESTIMENTO)														
GENESIS S.C.A R.L. (WHIRLPOOL)	NAPOLI	SA	PRODUZIONE DI LAVARICI	PMI		19/12/02 02/01/04 16/03/04	1227335	13/05/04	1513	2004	80.031.000,00	48.546.000,00	24.273.000,00	24.273.000,00
FIAT-GM POWERTRAIN ITALIA SRL	POMIGLIANO D'ARCO PRATOLA SERRA	MR	SVILUPPO, PRODUZIONE, MONTAGGIO E VENDITA DI MOTORI E CAMBI PER AUTOVEICOLI	PMI	2	17/05/04	1227506	12/10/04	1970	2004	195.300.000,00	21.970.000,00 (SOLO PER PROD.IND.)		
INDUSTRIE POLO DELLA QUALITA' S.C.A.R.L.	MARCIANISE	CE	CREAZIONE POLO PRODUTTIVO SETTORE ORAFO - MODA	PMI	51	01/06/04	1227510	12/10/04	2044	2004	28.540.000,00	14.900.000,00	7.450.000,00	7.450.000,00
XILES S.C.A.R.L.	MARANO DI NAPOLI (NA)	SA	NUOVI IMPIANTI ED AMPLIAMENTI (ARREDAMENTO VARIO)	PMI		19/12/02 08/04/04	1227509	12/10/04	2045	2004	52.046.200,00	26.023.100,00	13.011.550,00	13.011.550,00
ULISSE S.C.A.R.L.	DISTRETTO INDUSTRIALE DI SOLOFRA	SA	FILIERA DELLA CONCIA E LAVORAZ. PELLAMI	PMI		06/12/02 16/03/04	1227463	17/09/04	2071	2004	97.107.000,00	60.976.000,00		
PIAGGIO AEREO INDUSTRIES S.P.A.	NAPOLI - CAPODICHINO	SA	PRODUZIONE VELIVOLI BUSINESS - CENTRO DI PROGETTAZIONE E DI RICERCA	PMI		22/03/01			6208	2004	102.258.466,02	57.326.715,80	37.339.833,81	19.986.881,99
AGROFUTURO S.C.A.R.L.	AGRO Nocerino SARNESE	SA	AGROALIMENTARE	PMI	68	16/03/04	1227507	12/10/04	625	2005	318.025.000,00	203.261.580,00	101.630.790,00	101.630.790,00
S.A.M. S.C.A.R.L. - SOCIETÀ AEROSPAZIALE MEDITERRANEA (PROGETTO SAM 2004)	NAPOLI- BENEVENTO- CAPUA-ASI NOLA MARIGLIANO- S.GIORGIO A CREMANO- ARIENZO- CERCOLA-	NA BN CE PZ	AEREONAUTICO	PMI	12	04/01/05	1236821	12/04/05	791	2005	54.620.000,00	26.035.900,00	13.017.950,00	13.017.950,00

<i>Dati generali</i>				<i>Domanda di accesso</i>	<i>Richiesta (MAP) di coerenza programmatica</i>		<i>DGR di coerenza programmatica</i>		<i>Dati finanziari</i>					
Soggetto proponente	Ubicazione	MR R Pr.	Descrizione	PMI === G.I.	N° PMI	Data	N°	Data	N°	Data	Investimento complessivo	Contributo pubblico	Contributo statale	Contributo regionale
POZZUOLI-MELFI														
CON.FI.LEGNO S.C.A.R.L.	COMUNE DI GRICIGNANO D'AVERSA -ZONA ASI AVERSA - CASERTA	CE	SETTORE INDUSTRIALE DEL SISTEMA LEGNO/ARREDAMENTO	PMI	25	18/12/2003/01/05	1236629	17/02/05	1076	2005	86.370.200,00	53.630.300,00	26.815.150,00	26.815.150,00
FI.E.C. FILIERA ECOLOGICA CARTA CASERTA	CASERTA PIEDIMONTE MATESE	SA	CARTOTECNICA	PMI	11	28/05/02 10/03/04 11/03/04	1227665	06/12/04	PD 33663	2005	60.850.000,00	41.341.000,00	20.670.500,00	20.670.500,00
TERRA DEL SOLE S.C.A.R.L.	SORRENTO	SA	TURISTICO-ALBERGHIERO-PASTIFICIO E VITIVINICOLO	PMI		31/12/02								
ALCATEL ALENIA AERONAUTICA S.P.A. FINMECCANICA ANICAV ASS.NAZ.IND.LI CONS. ALIM.VEGETALI NAPOLI AR INDUSTRIE ALIMENTARI SPA	CASORIA - NOLA - POMIGLIANO	SA	RETE "INTERROUTE" AERONAUTICO	GI		=					181.147.257,36	89.811.481,86	44.905.740,93	44.905.740,93
	AGRO NOCERINO SARNESE	SA	RIQUALIFICAZIONE FILIERA INDUSTRIA ALIMENTARE	PMI		27/03/00								
			ALIMENTARE	GI		05/05/03					49.900.000,00	24.950.000,00	12.475.000,00	12.475.000,00
AUTO RISORSE SUD DISMALTING S.P.A.	POMIGLIANO D'ARCO NAPOLI	NA	CENTRO MULTIFUNZIONALE PER LA DEMOLIZIONE ECOLOGIA ED IL RIUTILIZZO DELLE VETTURE A FINE VITA NELL'AREA INDUSTRIALE DI	PMI		08/11/00					16.423.845,85	6.569.848,21	3.284.924,11	3.284.924,11

<i>Dati generali</i>				<i>Domanda di accesso</i>	<i>Richiesta (MAP) di coerenza programmatica</i>		<i>DGR di coerenza programmatica</i>		<i>Dati finanziari</i>					
Soggetto proponente	Ubicazione	MR R Pr.	Descrizione	PMI == G.I.	N° PMI	Data	N°	Data	N°	Data	Investimento complessivo	Contributo pubblico	Contributo statale	Contributo regionale
			POMIGLIANO IN COLL. GRUPPO FIAT											
BARILLA G. E R. FRATELLI S.P.A. DATI INERENTI MARCIANISE	FOGGIA - MARCIANISE	(CE)	PRODUZIONE DI PATSE ALIMENTARI	PMI	1	10/10/05					26.797.000,00			
CALTES SOC. CON. A R.L.	PIP (ROSETO - OLIVOLA) DI BENEVENTO	SA	FILIERA CALZATURA- TESSILE (PROGRAMMA IN SENO AL PRUSST DI CALIDONE)	PMI		02/12/02					38.911.000,00	20.465.000,00	10.232.500,00	10.232.500,00
CESVIM CONSORZIO EUROPEO SVILUPPO IMPRESE NAPOLI (METAL MEC)	PROV. AVELLINO E BENEVENTO	SA	REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI , NEL SETTORE MANIFATTURIERO, NELLE PROVINCE DI BENEVENTO N.7 ED N.1 (AMPLIAMENTO) DI AVELLINO.	PMI	8	19/06/02 04/04/03 02/12/03 25/08/04					132.398.455,64	66.199.227,82	33.099.613,91	33.099.613,91
COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	MERCATO S. SEVERINO	SA	SETTORE BIOTECNOLOGIE	PMI		11/02/02								
CONSORZIO "CAMPANIAFER"	NAPOLI	NA	FERROTRANVIARIO	PMI	39	30/06/03					67.823.000,00	33.911.500,00	16.955.750,00	16.955.750,00
CONSORZIO "IL PITTOGRAMMA"	AREA ASI DI CASERTA COMUNE DI MARCIANISE	CE	POLO CARTOTECNICA-EDITORIALE E DELLA COMUNICAZIONE	PMI	23	30/06/03					68.957.159,00	34.478.579,50	17.239.289,75	17.239.289,75
CONSORZIO ALTO SARNO SVILUPPO	NUOVO INSEDIAMENTO PIP (MERCATO S. SEVERINO)	SA	PMI SETTORI VARI	PMI	29	05/05/03					40.000.000,00	26.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00
CONSORZIO CALZATURIERI PARTENOPEI S.C.A.R.L.	NAPOLI	NA	CALZATURIERO	PMI	22	25/08/03					54.409.160,00	27.204.580,00	13.602.290,00	13.602.290,00

<i>Dati generali</i>				<i>Domanda di accesso</i>	<i>Richiesta (MAP) di coerenza programmatica</i>		<i>DGR di coerenza programmatica</i>		<i>Dati finanziari</i>					
Soggetto proponente	Ubicazione	MR R Pr.	Descrizione	PMI == G.I.	N° PMI	Data	N°	Data	N°	Data	Investimento complessivo	Contributo pubblico	Contributo statale	Contributo regionale
CONSORZIO INARCOM POGGIOMARINO (NA)	POGGIOMARINO	NA	INVESTIMENTI INDUSTRIALI	PMI	6	12/10/00					35.726.938,91	19.430.141,46	9.715.070,73	9.715.070,73
CONSORZIO LATTE A.Q. BOLOGNA	CAMPANIA PUGLIA BASILICATA CALABRIA SARDEGNA	MR	PIANO DI SVILUPPO AZIENDE LATTIERO CASEAREE	PMI		21/08/00					161.651.009,42			
CONSORZIO NAUTICO CAMPANO S.C.A R.L.	VILLA LITERNO (CE) LOC.S.SOSSIO	SA	FILIERA NAUTICA - INIZIATIVE	PMI		14/03/03					23.463.000,00	11.428.006,10	5.714.003,05	5.714.003,05
CONSORZIO PROGETTO ECONOMIA ITTICA S.C.A.R.L. (CONSORZIO P.E.I. S.C.A.R.L.)	CAMPANIA SICILIA SARDEGNA	MR	PROGETTO PER IL RECUPERO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE DELLA PESCA			13/04/04	1227598	10/11/04			31.777.100,00	25.730.800,00		
CONSORZIO SAVONE 2000 MONDRAGONE	MONDRAGONE	SA	SETTORI VARI INDUSTRIA-COMMERCIO-SERVIZI	PMI		05/02/01					40.935.234,73			
CONSORZIO SVILUPPO AREA CASERTANA S.C.A R.L. CASERTA	PIGNATARO MAGGIORE E PASTORANO (CE)	CE	RECUPERO REALIZZAZIONE POLO MULTIFUNZIONALE	PMI	16	28/01/00					49.063.405,41	34.602.612,24	17.301.306,12	17.301.306,12
CONSORZIO TORRE DIVENTA (ILVA PALI DALMINE S.P.A.)	TORRE ANNUNZIATA	NA	SIDERURGICO-METALMECCANICO	PMI		02/01/01					56.293.802,00			
CONSORZIO VILLAGES D'EUROPE CAMPANIA	Prov. Di SALERNO	SA	RETE DI OSPITALITÀ DI ECCELLENZA IN CAMPANIA TURISMO	PMI	1	08/04/04					19.558.610,00	13.124.080,00	6.562.040,00	6.562.040,00

<i>Dati generali</i>				<i>Domanda di accesso</i>	<i>Richiesta (MAP) di coerenza programmatica</i>		<i>DGR di coerenza programmatica</i>		<i>Dati finanziari</i>					
Soggetto proponente	Ubicazione	MR R Pr.	Descrizione	PMI == G.I.	N° PMI	Data	N°	Data	N°	Data	Investimento complessivo	Contributo pubblico	Contributo statale	Contributo regionale
DISTRETTO VITIVINICOLO IRPINO S.C.A.R.L.	PROV. AVELLINO	SA	POTENZIAMENTO STRUTTURE PRODUTTIVE	PMI		22/06/01					26.877.199,61			
ELETTROKIT S.R.L. (GRUPPO CABLETERRA)	SANT' AGATA DEI GOTI E LIMATOLA - BENEVENTO	SA	COMPONENTISTICA ELETTRICA ED ELETTRONICA PER AUTOVEICOLI	PMI		17/12/02					19.610.000,00	9.850.000,00	4.925.000,00	4.925.000,00
EMA (EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI)		R	AEREO SPAZIALI			09/11/00								
ENEL S.P.A. (ENERGIA INTELLIGENTE)	CAMPANIA BASILICATA PUGLIA	MR	DISTRIBUZIONE E COMMERCIO DI ENERGIA ELETTRICA			25/08/03 27/02/04	1227466	18/09/04			164.960.000,00	57.843.950,00		
E-SUD (ATI TRA IBM ITALIA S.P.A., AXITER E MCC)	SICILIA PUGLIA CALABRIA CAMPANIA	MR	SERVIZI ALLE IMPRESE E COMMERCIO ELETTRONICO	PMI		30/08/00					47.353.933,08			0,00
FIAT AUTO S.P.A. - FMA S.R.L. - ELASIS S.C.P.A.	POMIGLIANO/PRATO LA SERRA	SA	AUTOVEICOLI	PMI		26/07/02					485.700.000,00	103.000.000,00	51.450.000,00	51.450.000,00
FIAT AUTO S.P.A.	CAMPANIA SICILIA (POMIGLIANO - TERMINI IMERESE)	MR	PROGRAMMA INERENTE ELASIS DI POMIGLIANO	PMI	2	18/05/04					12.700.000,00			
FIAT AUTO S.P.A. - SATA S.P.A. - ELASIS S.C.P.A.	POMIGLIANO D'ARCO	NA	AUTOVEICOLI	GI		16/07/03					496.025.500,00			
FORTORE ENERGIA S.P.A.	BENEVENTO, AVELLINO	BN	ENERGIA RINNOVABILE EOLICA	GI		08/08/03 15/03/04	1227514	12/10/04			211.581.000,00	55.645.000,00	27.822.500,00	27.822.500,00
GRANDI STAZIONI S.P.A.	NAPOLI	SA	TURISTICO-ALBERGHIERO	PMI		18/01/02					42.000.000,00			

Dati generali				Domanda di accesso	Richiesta (MAP) di coerenza programmatica		DGR di coerenza programmatica		Dati finanziari					
Soggetto proponente	Ubicazione	MR R Pr.	Descrizione	PMI == G.I.	N° PMI	Data	N°	Data	N°	Data	Investimento complessivo	Contributo pubblico	Contributo statale	Contributo regionale
GREEN SERVICE S.R.L.	PARCO DEL CILENTO	SA	LAVORAZIONE DELLA PLASTICA	PMI		15/06/01					20.085.008,81	13.156.739,50		
GRUPPO FINSEDA S.P.A.	ARZANO-FRATTAMAGGIOR E- NAPOLI	SA	PACKAGING ALIMENTARE	PMI		12/11/01					42.865.922,62	21.432.961,31	10.716.480,66	10.716.480,66
GRUPPO LAMINAZIONE SOTTILE S.P.A.	SAN MARCO DEGLI EVANGELISTI E PIGNATARO MAGGIORE	CE	LAMINAZIONE DELL'ALLUMINIO - LAMINATI PIANI	PMI	3	03/08/00					51.645.689,91	18.075.991,47	9.037.995,74	9.037.995,74
GRUPPO TELIT	MARCIANISE (CE)	CE	POLO TECNOLOGICO	PMI	2	03/07/00					37.184.896,73	22.724.103,56	11.362.051,78	11.362.051,78
I.M.C. INDUSTRIE METALMECCANICHE CONSORZIATE S.C.A.R.L.	PIP (ROSETO - OLIVOLA) DI BENEVENTO	SA	METALMECCANICO (PROGRAMMA IN SENO AL PRUSST DI CALIDONE)	PMI		02/12/02					64.215.000,00	27.778.000,00	13.889.000,00	13.889.000,00
I.T.S. INFORMATION TECHNOLOGY SERVICES S.P.A.	AREA FLEGREA-TORRESE STABIESE-CASERTANA	NA	TECNOLOGICHE I.T.C.	PMI	3	24/07/03					31.450.000,00	16.455.000,00	8.227.500,00	8.227.500,00
INFOSTRADA S.P.A. MILANO	CAMPANIA	R	INFRASTRUTTURE INFORMATICHE	GI		30/08/00					49.990.445,55	26.113.610,19		
IRPINIA ALIMENTARE S.C.A.R.L.	MONTORO INF.- MONTORO SUP. - SERINO - SOLOFRA	SA	FILIERA ALIMENTARE E DOLCIARIA	PMI		06/08/02					51.428.000,00	25.714.000,00	12.857.000,00	12.857.000,00
KEDRION S.P.A.	AREA COMUNE DI S. ANTIMO - NAPOLI	SA	NUOVO IMPIANTO EMODERIVATI SETTORE FARMACEUTICO	PMI		26/02/02					35.929.906,47	17.500.000,00	8.750.000,00	8.750.000,00
N&S: TECHNICIENS GROUP FOR INDUSTRIAL	CASERTA -CAPUA	R	PRODUZIONE DI CARTA, CARTONI, SUOI DERIVATI	GI		18/01/01					216.768.876,76			

4.1.3 Studi

Codice: SL.NA08

Titolo: Programmazione negoziata nell'area vesuviana

Soggetto Attuatore: TESS - Costa del Vesuvio

Costo dell'intervento: 500.000,00 €

L'intervento si propone di stimare l'impatto prodotto dagli interventi realizzati attraverso la programmazione negoziata nei sedici comuni dell'area Torrese-Stabiese. In particolare, si valuterà la ricaduta in termini economici, sociali e occupazionali delle azioni di sviluppo promosse attraverso i diversi strumenti di programmazione negoziata attivati sul territorio di riferimento. Attraverso lo studio si potrà quindi offrire una chiave interpretativa delle politiche di sviluppo messe in atto dalla programmazione negoziata indicando possibili scenari futuri alle Amministrazioni Locali impegnate in operazioni complesse di riconversione economico-produttiva ed alla Regione Campania in vista della nuova programmazione dei Fondi Strutturali. In altri termini, l'analisi della programmazione negoziata per l'area della Costa del Vesuvio potrà fornire utili elementi per la definizione delle linee di indirizzo del ciclo di programmazione 2007-2013 e per la formulazione di più efficaci politiche economiche territoriali del futuro. Più nel dettaglio, lo studio si articolerà in quattro fasi:

- a. Analisi delle politiche di programmazione negoziata;
- b. La programmazione negoziata nel contesto di riferimento;
- c. Programmazione negoziata nell'area Tess, prime valutazioni;
- d. Implementazione di un modello di monitoraggio.

Codice: SL.NA09

Titolo: Studio "Automotive"

Soggetto Attuatore: TESS - Costa del Vesuvio

Costo dell'intervento: 254.000,00 €

L'intervento rappresenta la naturale e concreta prosecuzione di un complesso ed articolato studio su diversi comparti dell'industria manifatturiera campana. Tale studio ha indicato come specifica opportunità la messa a punto di un progetto di rilancio e sviluppo dell'industria della componentistica dell'auto, atteso il ruolo che siffatto comparto riveste nell'economia campana e per la rappresentatività che un tale progetto può avere anche nel quadro della politica di sviluppo industriale nazionale.

L'intervento, dunque, prevede la realizzazione di un progetto esecutivo comprendente:

- a. attività di ricognizione e di indagine sul campo;
- b. sistemazione ed analisi dei dati e delle informazioni;
- c. individuazione delle metodologie e delle linee di intervento sulle quali basare una manovra di promozione e di sostegno allo sviluppo delle produzioni, all'ampliamento delle capacità di mercato ed all'adeguamento dei servizi alle imprese.

In particolare, i risultati riguarderanno le modalità e l'articolazione dell'iniziativa pubblica indispensabile a "rompere" la tradizionale separazione delle attività tra le imprese di piccola e media dimensione e tra queste e le imprese più grandi e strutturate, in grado di assolvere a ruolo "pilota" per la crescita del comparto. In tal senso, il lavoro sarà rivolto a definire e strutturare le essenziali funzioni destinate a fare fronte alle accertate carenze che condizionano le capacità di crescita delle imprese stesse, ovvero:

- funzione di ricerca;
- funzione di coordinamento delle produzioni;
- funzioni di coordinamento logistico e di supporto agli acquisti;
- funzioni di servizio di supporto alla produzione e alla gestione;
- funzione di promozione commerciale e di marketing.

Il progetto da elaborare dovrà altresì individuare le condizioni e le modalità per dare corso, ove necessario, a processi di aggregazione di imprese e di propagazione delle attività di supporto, tali da attrarre e coinvolgere progressivamente il più ampio numero di realtà aziendali.

Codice: SL.NA10

Titolo: Studio di Fattibilità di interventi trasportistici ed urbanistici integrati sulle stazioni della Metropolitana Regionale

Soggetto Attuatore: EAV – Ente Autonomo Volturno

Costo dell'intervento: 600.000,00 €

L'oggetto dello studio riguarda la definizione degli opportuni interventi per il miglioramento dell'accessibilità e dell'integrazione urbanistica di quattro stazioni della Metropolitana Regionale scelte tra quelle indicate di seguito:

- Aversa;
- Benevento;
- Terminal Circumvesuviana di Porta Nolana;
- Sorrento;
- Nodo ferroviario di Nola, interscambio tra le linee RFI Cancellone-Sarno e Circumvesuviana Napoli- Baiano;
- Nuova stazione di Caserta C.le,

nonché di una stazione da individuare sulla tratta RFI Nocera- Salerno.

Il miglioramento dell'accessibilità verrà perseguito tramite il potenziamento della viabilità di accesso, dei parcheggi di interscambio con le automobili, nonché dei terminali di scambio con gli autobus.

Verrà verificata la possibilità di localizzare nei nodi anche insediamenti per i servizi terziari e di inserire la stazione nel tessuto urbano, con l'obiettivo di migliorare l'integrazione urbanistica delle stazioni e di reperire risorse in autofinanziamento per la realizzazione delle opere.

La verifica di fattibilità riguarderà:

- gli aspetti tecnici ed ambientali;
- gli aspetti urbanistici;
- gli aspetti economico- finanziari (con particolare riguardo per la componente di project financing);
- gli aspetti giuridico- amministrativi.

Codice: SL.SFBN01

Titolo: Studio di Fattibilità per il recupero del Rione Triggio di Benevento per la realizzazione di edilizia residenziale universitaria.

Soggetto Attuatore: Comune di Benevento

Costo dell'intervento: 300.000,00 €

Il Rione Triggio è collocato all'interno del Centro Storico della città di Benevento, a ridosso della importante struttura del Teatro Romano risalente al II secolo d.C..

A causa delle frequenti calamità naturali che hanno investito, nel corso degli anni, la città di Benevento il rione ha subito frequenti spopolamenti e ripopolamenti finché, in seguito al terremoto del novembre 1980, è stato definitivamente abbandonato e sottoposto ad un lento e progressivo degrado.

Una parte degli edifici sono stati già recuperati sia grazie alle risorse ex lege 219/81, sia grazie ad interventi di privati.

Grazie alla presenza in città di un Ateneo Universitario in costante e progressivo sviluppo ed alla continua e crescente domanda di strutture a servizio dell'Università, è intenzione dell'Amministrazione, pertanto, perseguire il recupero della rimanente parte degli edifici destinandoli a servizio dell'Università, mediante la realizzazione di alloggi per studenti e foresterie per docenti provenienti da altri istituti.

Lo studio avrà lo scopo di sondare la possibilità di acquisizione degli immobili in condizioni di abbandono e del susseguente recupero degli stessi.

4.2 Politiche sperimentali di "Globalizzazione Locale"

4.2.1. Il programma di sostegno alle Municipalità Palestinesi

Codice: Int.01

Titolo: Sostegno alle Municipalità Palestinesi (interventi nell'ambito del Programma di Sostegno alle Municipalità Palestinesi Legge 180/92).

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell'intervento: 2.040.000,00 €

Il Programma di Supporto alle Municipalità Palestinesi (L.180/92) è stato finanziato dal Governo Italiano in sinergia con la World Bank e con la Commissione Europea. L'obiettivo del Programma è il sostegno all'ANP nel processo di riforma delle autonomie locali.

Il programma prevede la partecipazione degli Enti Locali italiani al processo di cooperazione, attraverso il loro coinvolgimento operativo e finanziario e individua quattro governorati (unità territoriali) d'intervento: Bethlehem, Hebron, Jerulasesm, Khan Younis più l'area di Jerusalem Est.

Gli obiettivi principali sono:

- Costruzione di capacità di governo e rafforzamento della capacità di gestione e pianificazione delle autorità locali palestinesi;
- Riattivazione dei servizi di base forniti dalle autorità locali palestinesi;
- Incremento delle condizioni di vivibilità delle popolazioni interessate dalla costruzione del muro di separazione;
- Riduzione del sottosviluppo economico attraverso progetti di sostegno alle imprese, all'artigianato, al commercio eccetera;
- Supporto alle donne e ai giovani attraverso il loro coinvolgimento alla vita democratica a livello locale;
- Promozione di partnership tra autorità locali palestinesi ed italiane.

Obiettivo generale per la Regione Campania è quello di supportare la realizzazione di iniziative progettuali secondo standard elevati fornendo un'assistenza tecnica qualificata. La partecipazione al programma consentirà, dal lato campano, di acquisire esperienze sul campo nell'affiancamento alla gestione di progetti complessi all'estero.

Nell'ambito del descritto programma e sulla base dei contatti istituzionali sono emerse 3 iniziative principali meritevoli di finanziamento:

1. Assistenza Tecnica per la realizzazione del CENTRO RISORSE ABU DIES - "Centro di risorse e orientamento presso l'Università di Al Quds" (JSC Abu Dees):il C.R. avrà una triplice funzione:
 - Supporto al sistema educativo e formativo, per lo sviluppo di competenze tecniche e tecnologiche specifiche fornendo

risorse didattiche sia ai docenti che agli studenti e dando assistenza agli studenti con maggiori difficoltà e bisogni speciali;

- Orientamento allo studio e accesso al mondo del lavoro in particolare per i giovani dell'area e dei territori palestinesi
- Supporto alla creazione d'impresa (imprese start-up e spin-off), cioè ai giovani con idee d'impresa e rinforzo del rapporto tra l'università e il mondo delle imprese
- Il progetto prevede quindi il trasferimento delle best practices presenti al livello regionale nel settore del supporto all'educazione, ma soprattutto all'orientamento agli studi superiori e al lavoro nonché all'orientamento imprenditoriale con l'assistenza a giovani portatori di idee imprenditoriali. Costituisce pertanto l'occasione per ampliare la proiezione internazionale di un centro di eccellenza quale Città della Scienza.

2. Assistenza al Recupero urbanistico della città di Khan Younis (Municipalità di Khan Younis):

l'intervento mira alla Riqualificazione Urbana dell'area del centro città di Khan Younis, attraverso il restauro dell'antico mercato coperto (Khan), il recupero edilizio delle facciate degli edifici prospicienti gli spazi urbani, la riparazione e riqualificazione degli spazi e delle sedi stradali.

Tra gli obiettivi perseguiti:

- istruzione degli operatori locali sui temi del recupero edilizio e urbano (strategie, procedure, tecnologie);
- rivitalizzazione delle attività commerciali e artigianali;
- promozione di strategie di sviluppo economico integrato;
- promozione di meccanismi di partecipazione della comunità locale alla fase progettuale.

L'assistenza tecnica alla Municipalità di Khan Younis consentirà l'acquisizione di nuove esperienze di recupero urbanistico in contesti complessi e stratificati.

3. 3) "Ulivi per la pace" - azioni di sostegno all'olivicoltura (Governatorato di HEBRON) :

L'intervento mira a ristabilire l'olivicoltura nei territori particolarmente colpiti dalla costruzione del muro.

Tra gli obiettivi perseguiti:

- Migliorare la qualità dei prodotti
- Favorire l'avvio di processi di commercializzazione.

- L'assistenza tecnica offrirà l'occasione di sperimentare le tecniche di produzione e commercializzazione più adatte al contesto locale e di verificare la possibilità di cooperazione industriale nel campo.

4.2.2. I progetti per la Cina

Il programma è finalizzato a supportare i processi di internazionalizzazione in Cina relativi al sistema dell'innovazione regionale ed, in particolare, all'offerta scientifica, tecnologica e di know-how espressa dalle strutture produttive e di ricerca, pubblica e privata, della Campania.

Il programma si inquadra sia nell'ambito delle più generali azioni regionali di sostegno a favore dell'internazionalizzazione del sistema produttivo locale, sia nel contesto delle iniziative promosse dalla Regione tese a rafforzare gli scambi culturali, scientifici ed economici tra operatori campani e cinesi.

Il piano di azione previsto è improntato ai seguenti obiettivi specifici:

- promuovere il sistema dell'innovazione regionale sviluppato dai comparti produttivi e scientifici locali che esprimano un'eccellenza in termini di tecnologie e competenze, sia specialistiche che sistemiche, sia in settori innovativi, sia nell'ambito di quelli più maturi (per i quali peraltro la Regione sta promuovendo significativi processi di collaborazione);
- indirizzare l'offerta scientifica e tecnologica regionale in Cina, contesto territoriale complesso ma di grande rilevanza strategica, per rafforzare una logica di collaborazione, piuttosto che di competizione, tra gli operatori campani e quelli cinesi nei settori chiave identificati;
- rafforzare le relazioni scientifiche e imprenditoriali tra la regione Campania e la Cina in alcuni settori chiave; le aree territoriali di operatività identificate come strategiche sono: quella di Pechino, di grande rilevanza politica rispetto alle prospettive di internazionalizzazione in Cina, e di grande interesse anche in relazione alle numerose opportunità di sviluppo legate ai Giochi Olimpici del 2008; quella di Hangzhou, territorio di grande interesse, sia per le sue caratteristiche economiche e industriali che per le positive relazioni già in atto con la Regione Campania.
- favorire l'aggregazione e la messa a sistema dell'offerta scientifica e tecnologica sviluppata da imprese e centri di ricerca (in stretto coordinamento con le Università e i centri di competenza regionale), per rispondere in maniera efficace ed integrata alla domanda di innovazione espressa dal mercato cinese.

Codice: Int.04

Titolo: CENTRO SERVIZI HANGZHOU - Service Center per il distretto tessile campano - Distretto Industriale di S. Giuseppe Vesuviano

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell'intervento: 600.000,00 €

L'intervento "CENTRO SERVIZI HANGZHOU: Service Center per il distretto tessile campano - distretto industriale di S. Giuseppe Vesuviano" si collega organicamente alle iniziative già avviate dalla Regione Campania nell'area di Hangzhou (circa 6 milioni di abitanti), capitale della Provincia dello Zhejiang, quarta provincia più ricca della Cina. In tale area emergente esistono consolidati rapporti istituzionali con le autorità locali, essenziali per sviluppare ulteriori scambi e cooperazione.

In tale contesto si prevede la realizzazione e start-up di un Service Center della cooperazione campana. Il piano progettuale proposto è volto alla valorizzazione economica del territorio per la promozione dei principali settori di vocazione regionale attraverso azioni di sostegno delle istituzioni e dei sistemi produttivi locali.

Infatti, nell'area di Hangzhou sono presenti 3 zone economiche speciali high-tech che attirano una gran quantità di investimenti.

La Regione Campania può svolgere un significativo ruolo di supporto in un'area a forte sviluppo come quella di Hangzhou, favorita per i minori costi di insediamento rispetto a localizzazioni più sviluppate quali Shanghai e Pechino.

Presentando il sistema produttivo regionale nella sua articolazione distrettuale, si cercherà di affrontare la crisi del tessile nostrano e trasformare la concorrenza in opportunità, combattendo il fenomeno delle importazioni illegali.

Ad Hangzhou, il Service Center, presidio del distretto tessile di S. Giuseppe Vesuviano, pertanto avrà lo scopo di creare alleanze con gli imprenditori locali, avviando solide partnership con un triplice obiettivo:

- presidiare il mercato tessile cinese in forma diretta, favorendo la costituzione di joint venture per i distretti specializzati nella produzione rivolta alla fascia medio bassa;
- creare opportunità commerciali per le imprese campane di alta gamma (in particolare alta moda uomo) in un mercato particolarmente ricettivo per i prodotti di qualità
- attrarre investimenti cinesi in Campania.

Codice: Int.03

Titolo: CAMPANIA HOUSE IN TIANJIN - Tianjin: Start-up di un Centro Servizi nel quartiere italiano in via di ristrutturazione

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell'intervento: 600.000,00€

In coerenza con il "Programma Regionale per l'Internazionalizzazione e la Cooperazione Internazionale", adottato nel 2001, misura 6.5 "Sviluppo dell'internazionalizzazione e della cooperazione internazionale" del POR Campania 2000-2006 e in ottemperanza alla DGR 1243/05, il progetto "CAMPANIA HOUSE IN TIANJIN - Start-up di un Centro Servizi nel quartiere italiano in via di ristrutturazione a Tianjin" intende realizzare uno studio di fattibilità per la realizzazione e start-up (in una delle ville recuperate dal quartiere italiano) di un Service Center per l'internazionalizzazione del tessuto produttivo campano, coordinato da SPRINT Campania ed in collaborazione con altri attori istituzionali. Il progetto si colloca nell'ambito delle iniziative già avviate dalla Regione Campania in partenariato con la Cina, in particolare con la municipalità di Tianjin e l'intensa attività di valorizzazione in corso del quartiere italiano di Tianjin, nel quale si prevede di creare un vero e proprio "Italian village" dedicato al lifestyle italiano, sul modello di quello realizzato a Nagoya in Giappone dal CIS Nola.

Il progetto proposto è il frutto dei rapporti avviati con importanti enti locali, e direttamente con il governatore della municipalità di Tianjin, coronati dalla visita ufficiale del Presidente della Giunta regionale in Cina lo scorso gennaio.

Il progetto mira essenzialmente ad offrire supporto alle iniziative sviluppate dalle Autonomie locali e a promuovere la presenza commerciale delle produzioni campane in uno dei centri principali della crescita cinese, in raccordo con i distretti industriali e il sistema camerale.

Gli obiettivi di Campania House in Tianjin possono essere così di seguito schematizzati:

- consolidare rapporti a livello istituzionale e politico con Enti di Governo, al fine di stabilizzare proficue relazioni di collaborazione tra Regione Campania ed istituzioni cinesi;
- fornire consulenza e assistenza agli enti della Regione Campania nei rapporti con istituzioni, autorità ed enti locali cinesi;
- promuovere il sistema economico produttivo della Campania al fine di facilitare il processo di penetrazione degli operatori economici campani sul mercato cinese.

4.2.3. Altri progetti di cooperazione

Codice: Int.09

Titolo: Wind - Farm - Mafia Island - Tanzania

Soggetto Attuatore: Centro Regionale di Competenza Nuove Tecnologie per le Attività Produttive

Costo dell'intervento: 1.250.000 €

L'intervento "Studio di Fattibilità e Progettazione di una WIND FARM in Tanzania" intende contribuire alla realizzazione di una centrale eolica da circa 6 MW in Tanzania, isola di Mafia attraverso:

- a. Ricognizione dei luoghi, studio di fattibilità e progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva degli impianti da realizzare;
- b. Formazione del personale tecnico per esercizio e manutenzione dell'impianto, e messa a punto di un sistema di supervisione, controllo e monitoraggio in remoto della infrastruttura realizzata.

Codice: Int.05

Titolo: Campania - Mosca: strumenti per lo sviluppo di sinergie imprenditoriali

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell'intervento: 800.000,00€

L'iniziativa "Campania - Mosca: strumenti per lo sviluppo di sinergie imprenditoriali" risponde alle linee di indirizzo formulate nell'ambito del PRINT "Programma Regionale per l'Internazionalizzazione e la Cooperazione Internazionale" e del CdP POR Campania 2000/2006 misura 6.5 "Sviluppo dell'internazionalizzazione e della cooperazione internazionale".

Il progetto rientra nell'ambito delle iniziative avviate tra la Regione Campania e la Regione di Mosca e sancite dalla sigla del Protocollo d'Intesa firmato a Mosca il 30 gennaio 2004 dal Presidente della Regione Campania e dal Presidente della Regione di Mosca.

Le tematiche della cooperazione interistituzionale e commerciale tra le due amministrazioni sono state oggetto di ulteriore approfondimento nell'ambito della visita istituzionale di una delegazione ufficiale della Regione di Mosca il 10 novembre 2005 guidata dal Ministro dei Rapporti Economici con l'Estero della Regione di Mosca, nella quale si è convenuto di avviare quanto prima i contatti operativi tra le rispettive Amministrazioni in differenti settori di cooperazione. In tale occasione è stato siglato tra la Regione Campania e il Ministero dei Rapporti Economici con l'Estero della Regione di Mosca il "PROGRAMMA CONGIUNTO del Governo della Regione di Mosca e del Governo della Regione Campania per lo sviluppo della cooperazione nel 2006 - 2007".

Prendendo spunto dal sopra richiamato Programma Congiunto e in partenariato con gli attori istituzionali e commerciali di parte russa, questo progetto intende realizzare uno studio di fattibilità per verificare le possibili forme di cooperazione commerciale e industriale tra il tessuto imprenditoriale campano e quello moscovita, con particolare riferimento alle possibilità di realizzare - nel lungo periodo - nella Regione di Mosca un modello organizzativo di distretto commerciale integrato.

Codice: Int.06

Titolo: Programma Sanimed

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell'intervento: 2.000.000,00 €

Il Progetto SANIMED, scaturisce dalla volontà della Regione Campania di operare in favore dei Paesi partner dell'Unione europea che si affacciano sul Mediterraneo per contribuire a creare in loco condizioni favorevoli allo sviluppo migliorando le condizioni igienico-sanitarie delle comunità e quindi il tenore di vita delle popolazioni interessate. La peculiare collocazione geografica della Campania e delle regioni meridionali, conferisce ad esse un ruolo primario nel quadro della cooperazione internazionale. Esse, infatti, sono in grado di offrire una solida piattaforma servizi, di scambi culturali e scientifici, di esperienze produttive e monitoraggio di realtà territoriali strategiche. Tutto ciò comporta, di riflesso, che lo stesso sistema delle regioni meridionali migliori i suoi standard produttivi e di qualità della vita se vuole competere con gli altri Paesi dell'Unione europea impegnati nello stesso sforzo di penetrazione nell'area mediterranea. Occorre quindi, in tempi brevi, instaurare le condizioni di un dialogo privilegiato con i paesi del bacino Mediterraneo, ed in particolare con quelli dell'Africa mediterranea, partendo proprio dalla messa a punto di un sistema interregionale capace di offrire il necessario supporto allo sviluppo socio-economico di questi Paesi. Tra i settori prioritari per la realizzazione di iniziative di cooperazione e partenariato, quello sanitario assume maggiore rilevanza, perché punta a migliorare le pre-condizioni per lo sviluppo e la crescita civile.

Il miglioramento degli standard qualitativi del servizio sanitario richiede però un grande impegno in termini economici per la rilevanza dei costi nel bilancio sanitario di un paese, e in termini di risorse umane e di know-how, per la messa a regime dei servizi nei singoli Paesi. In tale ottica si situa la presente proposta progettuale che mira a sostenere una politica sanitaria basata sull'accesso equo a prestazioni di qualità, contribuendo in modo concreto alla riqualificazione dei percorsi diagnostici e terapeutici che siano considerati di interesse primario.

Obiettivo primario del progetto SANIMED è quindi quello di offrire una qualificata collaborazione alle strutture sanitarie di questi Paesi basata su scambi sistematici di informazioni, studi, ricerche, tecniche e metodiche scientifiche, nonché in termini di formazione del personale medico e paramedico, puntando così ad elevare gradualmente il livello medio delle prestazioni fornite, rafforzando, più in generale, il sistema del welfare finora assicurato alle popolazioni dei Paesi interessati.

Codice: Int.10

Titolo: SPRINTNET: la rete estera al servizio delle PMI campane

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell'intervento: 1.700.000,00 €

Il progetto SPRINTNET intende realizzare un network di antenne operative SPRINT CAMPANIA (Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle PMI), a servizio delle imprese campane che intendono avviare processi di internazionalizzazione nell'area del Mediterraneo (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Turchia) negli EMU, in India ed America Latina (Argentina, Brasile, Uruguay, Paraguay e Cile).

La scelta di tali paesi è determinata dall'esigenza di intensificare e rafforzare la presenza campana presso i mercati mediterranei anche in vista della prossima realizzazione di un'area di libero scambio (2010) ed in aree strategiche quali il Far East e l'area ALA con le quali si stanno incrementando i rapporti di collaborazione.

La rete di antenne internazionali ha come obiettivo la messa a Sistema" di tutti gli attori locali che si occupano di servizi alle imprese al fine di individuare pacchetti integrati di servizi per le imprese in filiera e una comune modalità di erogazione.

Il network SPRINTNET funzionerà come "desk permanente", presso le sedi estere dei Paesi sopra elencati, per le imprese campane che si recheranno in quei territori, e fornirà un servizio di informazione e assistenza per i processi di internazionalizzazione sul mercato di riferimento.

Sarà valutata, per la gestione in economia del servizio, la possibilità di "appoggiarsi" a strutture preesistenti (desk di altre Regioni, ICE, Agenzie locali di promozione dell'internazionalizzazione).

Tale azione consentirà alle aziende campane di avere sia sul territorio locale che in quello estero sempre un unico interlocutore.

Codice: COOP.01

Titolo: *Formazione di medici ed operatori sanitari- Costruzione Ospedale-Orfanotrofio "Joachim Ruhuna" – Regione Campania Bururi- Burundi.*

Soggetto Attuatore: *Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – S. Agata de' Goti*

Costo dell'intervento: 1.200.000,00 €

Il progetto si propone di supportare il sistema sanitario burundese nell'affrontare gli effetti del lungo conflitto civile e, contemporaneamente, i disastrosi effetti della malaria e delle malattie infettive.

L'obiettivo specifico del progetto consta nello sviluppare un programma di Cooperazione Sanitaria con i Paesi sottosviluppati tra la Regione Campania e la Diocesi di Bururi -Burundi e con il Partneriato dell'ASL BN1- Benevento e la Caritas Diocesana della Diocesi di Cerreto Sannita-Telese-S.Agata de'Goti sviluppando attività di Formazione del Personale (Medici e di Operatori Sanitari) in Italia e in loco.

Per la compiuta realizzazione degli obiettivi appena descritti si rende necessario edificare anche una struttura sanitaria integrata da un modulo abitativo per gli orfani che mira ad ampliare e perfezionare le conoscenze

nel campo della medicina generale dell'adulto e del bambino con particolare riferimento alle patologie di maggiore interesse nei territori di provenienza dei medici burundesi, strutturando la formazione nei settori specialistici di Cardiologia, Medicina e Chirurgia Generale in due moduli:

- il primo avrà come oggetto la strutturazione di corsi di Formazione per il personale Medico e Operatori Sanitari di Bururi in Italia al fine di perfezionarne le capacità diagnostiche e terapeutiche in ambito di Medicina Generale dell'adulto e dell'infanzia, nei settori di Cardiologia, Chirurgia Generale e Medicina Generale
- il secondo mira a creare, sviluppare e rafforzare le conoscenze mediche con corsi di Specializzazione realizzati in Italia con la collaborazione dell' Azienda Sanitaria Locale di Benevento . presso i Presidi Ospedalieri di Cerreto Sannita e S. Agata de' Goti.

La struttura verrà realizzata a Bururi e sarà dotata di padiglioni di medicina generale, cardiologia e chirurgia generale, all'interno del quale si prevede anche un orfanotrofio per gli orfani di padre e madre e che sono assistiti dalle Suore Discepole di Cristo.

Questa struttura che si presenta sia quale struttura ospedaliera sia abitativa per gli orfani di guerra di entrambi i genitori prevede:

- a. flessibilità degli spazi;
- b. fruizione da parte dei portatori di handicap di tutti gli spazi;
- c. massima accessibilità per i mezzi di trasporto.

L'azione verrà sviluppata in partenariato con:

- l'ASL BN1 di Benevento che si occuperà di accogliere i medici burundesi, organizzare il corso di formazione-tirocini, inviare i medici italiani in Burundi per il proseguimento delle attività di formazione in loco, predisporre il materiale relativo alla formazione a distanza a supporto dell'attività diagnostica e terapeutica dei medici formati;
- la Diocesi di Cerreto Sannita, Telese, S. Agata de' Goti- Caritas Diocesana in relazione all'attuazione del progetto, al coordinamento delle attività di formazione, alla creazione di una rete di scambio di formazione e informazione.

La rete di partner campani si impegna a collaborare in questo progetto per realizzare un intervento di cooperazione sanitaria internazionale che, integrando le risorse e le competenze dei diversi soggetti coinvolti, possa al meglio supportare l'attività dei partners in loco per fornire un servizio sanitario di alta qualità. La scelta di realizzare un progetto di questo tipo nasce dalla ravvisata opportunità di integrare le risorse e coordinare gli interventi di cooperazione decentrata finora sporadici e disorganici, verso il partner locale, in modo da costituire, con questa rete, un gruppo di riferimento in Campania, aperto ad ulteriori integrazioni, che possa essere capace di produrre interventi futuri in grado di supportare con maggiore continuità ed efficacia il lavoro che l'Ospedale "Joachim Ruhuna"- Regione Campania sta sviluppando in Burundi. I diversi partners che partecipano al progetto sono a loro volta impegnati a realizzare un'opera

di sensibilizzazione sul territorio per la diffusione delle attività del progetto ed utile a consolidare ed ampliare la capacità di intervento della rete stessa.

La copertura finanziaria dell'intero progetto è garantita, oltre che dalle risorse messe a disposizione dalla Regione Campania per l'ammontare di € 1.025.000,00, anche da risorse proprie del bilancio della Diocesi-Caritas Diocesana, per un valore di € 80.000,00, e da fondi provenienti dal bilancio dell'ASL BN1, per un ammontare di € 95.000,00.

4.3 Rafforzamento della politica di "Offerta localizzativa" attraverso la infrastrutturazione di aree ed altri interventi a sostegno dello sviluppo locale

4.3.1 Infrastrutturazione di sistemi a rete e aree Pilota

Passando ad analizzare gli interventi di rafforzamento della "offerta" localizzativa va precisato che, nell'ambito della strategia espressa con Deliberazione GR n. 296 del 4 marzo 2005, i progetti che prevedono opere di allacciamento a sistemi di rete di aree già finanziate attraverso l'ordinaria programmazione regionale, sono:

Codice: SL.AV01

Titolo: Sistemazione ed adeguamento di via Don Giovanni Festa (ex Bonatti)

Soggetto Attuatore: Comune di Avellino

Costo dell'intervento: 7.498.954,17 €

Il progetto si propone di sistemare ed adeguare la via di flusso veicolare in ingresso ed in uscita dalla Città di Avellino e diretta verso l'area di Pianodardine appartenente al Consorzio ASI di Avellino denominata via Don Giovanni Festa.

L'infrastruttura, già esistente, è costituita da due corsie a doppia carreggiata e, partendo dall'area della città ospedaliera in corso di realizzazione collega direttamente la città con l'area ASI.

Nel corso degli anni l'arteria ha manifestato numerose carenze riguardanti sia la definizione del profilo longitudinale e trasversale, sia l'obsolescenza delle dotazioni di sicurezza, per questo motivo si prevede di intervenire sull'opera attraverso:

- il miglioramento del profilo longitudinale e trasversale;
- la rivisitazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche eliminando, così, l'attuale pericolosità causata dal ristagno dell'acqua piovane negli avvallamenti della strada;

- l'adeguamento delle condizioni di agibilità statico-sismica del viadotto, in relazione al cogente nuovo corpo normativo in materia strutturale;
- l'adeguamento alla vigente legislazione del codice della strada di tutti i punti critici dell'asse in corrispondenza degli svincoli di ingresso ed uscita posizionati lungo l'arteria stradale migliorandone sia il tracciato, sia la segnaletica verticale ed orizzontale.

Per la natura stessa dell'opera è presumibile realizzare delle previsioni attendibili sui costi per un periodo massimo di trenta anni. In tale periodo si ritiene che le spese per la manutenzione straordinaria saranno quelle strettamente opportune alla funzione stessa dell'opera senza eccedere nella qualità dei lavori. Tutte le spese di costo relative alla gestione operativa dell'infrastruttura saranno sostenute dall'Ente proponente.

L'intervento è oggetto di una proposta di riprogrammazione delle risorse originariamente destinate all'intervento "PIP S. Spirito – Comune di Avellino" ricompreso nell'APQ "Infrastrutture a Supporto delle Attività Economiche" sottoscritto il 16 febbraio 2000 e non avviato per problemi connessi alla indisponibilità dell'area individuata.

Il soggetto attuatore, pertanto, richiede il trasferimento dell'intervento in una nuova area PIP individuata in quella occupata in precedenza dalla struttura dell'ex Isochimica e sottoposta a tutela fallimentare. Tale area abbisognava dell'esecuzione di indagini preliminari previste dal piano di caratterizzazione, nonché delle operazioni di sgombrò rifiuti e pulizia dell'area da erbacce e sterpi occorrente per il passaggio delle attrezzature e propedeutico al lavoro di bonifica dell'area.

I tempi di realizzazione di tale operazione sono ritenuti dal soggetto attuatore lunghi e non quantificabili, mentre, attesa la disponibilità di un progetto preliminare dei lavori di sistemazione ed adeguamento di via Don Giovanni Festa (ex Bonatti), tale infrastruttura, appartenente alla stessa categoria della precedente, necessita di urgente intervento.

Codice: SL.BN01

Titolo: Potenziamento della viabilità comunale di collegamento tra le aree industriali in località Monteleone e stazione ferroviaria in Comune di Pesco Sannita, nonché con l'aviosuperficie

Soggetto Attuatore: Comune di Pesco Sannita

Costo dell'intervento: 5.000.000,00 €

Il Comune di Pesco Sannita fa parte del Distretto industriale di San Marco Dei Cavoti ed ha in corso di realizzazione sul proprio territorio ben due insediamenti produttivi. Il Primo in località Monteleone che dista soltanto un chilometro dalla zona industriale di San Marco dei Cavoti ed il secondo

in località Stazione ferroviaria in una area di confine tra i Comuni di Fragneto Manforte e Fragneto l'Abate in territorio di interesse strategico per via della presenza dello svincolo della costruenda strada a scorrimento veloce SS12 (Fortorina).

Inoltre il Comune di Pesco Sannita, per via della vicinanza a Pietrelcina, è interessato da numerose iniziative di sviluppo turistico. Una iniziativa di notevole interesse è il Protocollo di Intesa sottoscritto dalla Regione Campania con la Provincia di Benevento, Comune di Pesco Sannita e Vulcanair per la costruzione di un'aviosuperficie in località Maitine.

L'intervento da finanziare con il presente accordo consiste, in particolare, nel potenziamento di una infrastruttura esistente di collegamento tra le aree industriali del Prefortore (Monteleone di Pesco Sannita, San Marco dei Cavoti, Reino e Molinara) con le aree industriali in località Stazione ferroviaria (Pesco Sannita e Fragneto L'Abate) nonché nel collegamento dell'area di ubicazione dell'aviosuperficie della Vulcanair alle aree industriali esistenti sul territorio.

Va sottolineato inoltre che la strada in oggetto rientra in un piano strategico di sviluppo condiviso dalla Provincia di Benevento che ha infatti investito proprie risorse sulla suddetta infrastruttura per la realizzazione di un ponte sul fiume Tammaro al quale la strada di cui sopra si collegherà.

Con il descritto intervento si permetterà quindi di migliorare la fruibilità delle aree industriali del distretto industriale di San Marco dei Cavoti in quanto si potenzierà un asse stradale di penetrazione esistente che unisce il prefortore con Benevento, garantendo così l'allacciamento a sistemi di rete di aree già finanziate attraverso l'ordinaria programmazione regionale, ed inoltre i 10 Km di viabilità esistenti unitamente al ponte in corso di realizzazione sul fiume Tammaro avvicineranno le aree del distretto industriale di San Marco dei Cavoti alla viabilità di grande percorrenza quali la fortorina, la Bn-Caianello e la A16.

Codice: SL.BN02

Titolo: *Riqualficazione, rifunzionalizzazione e riorganizzazione infrastrutturale a servizio delle aziende industriali ed artigianali in località Selva e Mennitto di San Salvatore Telesino.*

Soggetto Attuatore: *Comune di San Salvatore Telesino*

Costo dell'intervento: 2.000.000 €

Il primo intervento prevede la urbanizzazione dell'area sita in località Selva e Mennitto nel Comune di San Salvatore Telesino al fine di accogliere i nuclei produttivi che attraverso un'aggregazione spontanea hanno sviluppato lungo assi interni che interessano il beneventano, ed in particolar modo i territori prossimi alla direttrice Caserta – Roma, forti e consolidate relazioni commerciali e produttive.

In tale contesto l'attrezzatura di un'area di importanza strategica, quale quella in contrada Selva e Mennitto, posta sulla "confluenza" di due

importanti arterie a scorrimento veloce (la Caianiello – Benevento e la Fondovalle Isclero), assume valenza non solo comprensoriale, interessando l'intera Valle Telesina, ma addirittura regionale, interfacciandosi con le attività produttive laziali ed abruzzesi.

Il nucleo industriale di San Salvatore Telesino si configurerà dunque come uno "snodo" strategico per lo sviluppo dell'Intera Provincia Beneventana.

Le dimensioni dell'area di intervento, pari ad oltre cento ettari, sono rapportate

Codice: SL.BN03

Titolo: *LAVORI PER LA FUNZIONALIZZAZIONE, QUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE AREE PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PRIMO STRALCIO DEL PROGETTO GENERALE APPROVATO CON DEL. N. 66/2004*

Soggetto Attuatore: *Comune di Fragneto l'Abate*

Costo dell'intervento: 1.700.000,00 €

Stante la vicinanza territoriale del Comune di Fragneto l'Abate al Comune di Pesco Sannita, quest'ultimo intervento permetterà l'allargamento del sistema a rete già decritto con riferimento al Comune di Pesco Sannita, favorendone quindi le potenzialità di sviluppo e di attrattività territoriale.

L'intervento prevede, in particolare, il collegamento fra le aree destinate ad insediamento produttivo dei Comuni di Fragneto l'Abate, Colle Sannita, Reino e Circello, firmatari di un Accordo di Programma.

I Comuni riuniti nel suddetto Accordo di Programma sono tutti beneficiari dei fondi che la Regione Campania sin dal 1999 ha provveduto a concedere nella forma di contributi per il concorso finanziario annuo nelle rate di ammortamento dei mutui ventennali, per l'acquisizione e l'infrastrutturazione delle aree PIP.

Nonostante ciò, allo stato attuale gli insediamenti produttivi nei comuni in oggetto soffrono ancora della mancanza di un'arteria in grado consentire l'interazione fra le zone produttive e quindi fra le varie aziende localizzate. Anche in relazione agli approvvigionamenti delle materie e alla logistica del prodotto, la creazione di un'arteria di collegamento finanziata con il presente APQ dovrebbe favorire una notevole semplificazione ed una riduzione dei costi per le aziende produttrici.

Sempre con la Deliberazione di GR n. 296 del 4 marzo 2005, la Regione Campania, nell'ambito dei fondi stanziati con la Delibera CIPE n. 20/2004, ha individuato, a seguito dell'attivazione di procedure di concertazione con gli enti locali e le forze sociali, due interventi di infrastrutturazione di aree "Pilota" a valenza provinciale:

Codice: SL.CE01

Titolo: Piano degli insediamenti produttivi nella frazione San Benedetto di Caserta, per la realizzazione di insediamenti produttivi eco-compatibili a carattere non inquinante.

Soggetto Attuatore: Comune di Caserta

Costo dell'intervento: 8.411.283,14 €

L'intervento si realizzerà in un'area pianeggiante di circa 140.000 mq a sud della frazione di San Benedetto, a confine con l'area ex Saint Gobain destinata dal Comune a centro direzionale, ed in particolare nella zona D dell'area PIP.

La zona è di facile accesso sia da sud che da est, attraverso le arterie realizzate recentemente, che consentono di raggiungere rapidamente la statale APPIA per Maddaloni e di conseguenza il casello autostradale di Caserta Sud. Tale collegamento, tuttavia, sarà migliorato e reso più scorrevole a seguito del completamento delle strade previste all'interno del comparto ex Saint Gobain.

Dal piano attuativo redatto dal Comune risulta che l'intera area sarà collegata attraverso una strada larga 12 mt, con più penetrazioni sia da sud che dalla zona nord, in modo da consentire un agevole flusso veicolare all'interno del comparto e da permettere di raggiungere le strade principali senza interruzioni.

Tutte le strade interne saranno larghe 12mt, dotate di marciapiedi sui due lati della larghezza di mt 2 ed inoltre in considerazione dell'alto indice di piantumazione previsto nella zona (100 alberi/ha) saranno alberate, costituendo dei viali che mitigano l'aspetto esclusivamente produttivo proprio dei comparti di tipo industriale.

Due ampi parcheggi sono posti all'estremo ovest e nella parte nord del comparto, dislocati opportunamente per soddisfare le esigenze dell'intera area.

L'area sarà suddivisa in n. 37 lotti regolari, anche se di superficie diversa, che va dai 1250 mq ai 2650 mq.

Dei n. 37 lotti, uno solo sarà destinato a "Centro Servizi" nel quale potranno essere realizzati esercizi pubblici o di uso pubblico quali servizi commerciali, asili nido, sportelli bancari e/o postali, ristorazione etc..

Il piano attrattivo della descritta zona D prevede in via sperimentale l'insediamento delle sole imprese che presentino caratteristiche produttive ecocompatibili. Tant'è che è stabilito che le imprese insediande, prima dell'assegnazione del lotto e della stipula della convenzione, dovranno produrre idonea documentazione, atta a ad illustrare per la specifica attività che si intende insediare, la compatibilità ambientale, mediante un apposito studio in cui siano illustrati tutti gli accorgimenti che saranno adottati a tutela dell'ecosistema ambientale, nonché le indicazioni relative a: cicli produttivi e tecnologici; tecnologia impiegata relativamente ai sistemi di contenimento delle emissioni, in relazione alla migliore

tecnologia disponibile; fattore di emissione relativo a ciascuno degli elementi inquinanti.

La gestione dei servizi comuni nell'area PIP (custodia, pulizia, manutenzione, etc...) sarà svolta da parte del consorzio costituito dalle imprese assegnatarie.

Codice: SL.CE02

Titolo: RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE AREA EX - GEZOOV E PREDISPOSIZIONE ATTI DI PROGRAMMAZIONE COMPLESSA.

Soggetto Attuatore: Comune di San Potito Sannitico

Costo dell'intervento: 2.000.000 €

L'intervento mira alla riqualificazione di un'area adibita ad azienda agricola-zootecnica (ex Gezoov) in stato di totale degrado ed abbandono, i cui capannoni hanno coperture in amianto fatiscente ed in evidente stato di decomposizione. Il fulcro dell'intervento è pertanto la riqualificazione della stessa area di dimensioni pari a circa 275.000 mq, e la riconversione in area attrezzata per lo sviluppo produttivo di tipo artigianale mediante la realizzazione di lotti funzionali infrastrutturati.

Per realizzare siffatto intervento sarà necessario innanzitutto prendere in possesso il bene, attivando le necessarie procedure espropriative.

L'area ricade per intero nel territorio del Comune di San Potito Sannitico ed è situata alle pendici del massiccio del Matese, in posizione baricentrica rispetto alle direttrici principali di collegamento tra l'Autostrada del Sole e la Provincia di Benevento; nonché tra l'area urbana di Caserta e quelle del Parco Regionale del Matese.

Siffatta posizione aumenta l'importanza dell'intervento a farsi in quanto esso da un lato permetterà di eliminare una situazione di pericolo connessa alla presenza di polveri cancerogene con riqualificazione delle aree dimesse anche in termini infrastrutturali e di sicurezza, dall'altro offrirà un'area specificamente attrezzata e destinata alla produzione di manufatti caratteristici del territorio, alla loro promozione e commercializzazione.

Riguardo alla gestione, si precisa che la vendita dei lotti realizzati verrà subordinata alla sottoscrizione di una convenzione tra l'acquirente ed il Comune per la gestione dei servizi, quali le acque reflue, la pubblica illuminazione e la rete acquedottistica. In essa sarà dunque prevista una aliquota mensile fissa per il pagamento dei servizi offerti. Per quanto attiene invece alle strade, le spese manutentive graveranno quasi integralmente sul bilancio comunale.

Codice: SL.NA01

Titolo: Casa della socialità.

Soggetto Attuatore: *Comune di Napoli*

Costo dell'intervento: 1.500.000 €

Il progetto nasce da un accordo sottoscritto il 7 marzo 2005, integrato successivamente a gennaio 2006, tra Regione Campania, Provincia di Napoli, e Comune di Napoli. I tre Enti hanno deciso di mettere assieme risorse e competenze per dare una risposta – forte, mirata e concreta a Scampia ed alla zona Nord di Napoli, perseguendo un obiettivo strategico di contrasto alla marginalità sociale del territorio con interventi integrati per la promozione ed il sostegno allo sviluppo economico, per l'inclusione sociale delle fasce deboli ed emarginate e per il ripristino di condizioni di legalità e sicurezza.

Il progetto prevede quale intervento principale, l'insediamento di un "incubatore di impresa al femminile" distribuito sul territorio di Scampia e per la cui realizzazione si utilizzeranno gli immobili di proprietà del Comune di Napoli di seguito indicati:

- ex plesso scolastico 67° circolo didattico sito in Napoli alla via Rione Don Guanella –Secondigliano per la nascita di n. 4 imprese di artigianato con uso di macchinari "pesanti e/o ingombranti";
- immobile denominato "ex mercatino" di via Monterosa (Scampia), limitatamente al piano rialzato per la nascita di n. 11 imprese di artigianato "leggero";
- parte dell'edificio detto "Piazza Telematica" in via Labriola a Scampia per la nascita di n. 5 imprese nel settore dei servizi e della tecnologia informativa.

Sarà inoltre creato un Centro Servizi, struttura centrale dell'incubatore d'impresе, che dopo un'attenta analisi e ascolto del territorio, promuoverà una campagna di informazione ed animazione territoriale, selezionerà le migliori idee di impresa, assisterà i soggetti che intendono intraprendere una nuova attività, fornirà servizi di assistenza tecnico-amministrativa, assegnerà risorse economiche e strumentali alle aziende incubate, le assisterà nell'accompagnamento al credito, le aiuterà nella redazione dei piani di impresa e di mercato, metterà a disposizione un punto un punto espositivo permanente ed un portale internet per la valorizzazione e diffusione dei prodotti delle aziende.

Più nel dettaglio si interverrà attraverso:

- la riattazione, il riutilizzo e la destinazione dei beni ad attività di impresa e servizi alle persone e al territorio per favorire un miglioramento delle condizioni socio-economiche dell'area;
- la promozione di condizioni favorevoli alla nascita e lo sviluppo di nuove imprese femminili, di idee innovative ma anche di mestieri artigianali, integrazione delle nuove imprese nel contesto produttivo e sociale della città e della regione.

- Il miglioramento ed il ripristino delle condizioni reali e percepite di sicurezza e legalità per le cittadine ed i cittadini dei quartieri;
- l'implementazione di meccanismi di socializzazione e aggregazione con la creazione di occasioni di incontro, scambio e mutuo aiuto quali servizi sociali a sostegno alle lavoratrici dell'incubatore e del territorio, azioni di pronto intervento sociale, banca del tempo, etc..

Codice: *SL.NA02*

Titolo: *Riqualficazione e messa in sicurezza della viabilità ASI nei Comuni di Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco e Acerra*

Soggetto Attuatore: *Consorzio ASI di Napoli*

Costo dell'intervento: 1.693.978,63€

L'intervento previsto è relativo all'adeguamento funzionale di parte della viabilità realizzata dal Consorzio ASI negli anni 80, in conformità al PRT dell'ASI stessa e con pubblico finanziamento. Detta viabilità, inizialmente progettata per attuare il collegamento dell'agglomerato industriale di Pomigliano d'Arco con il sistema viario autostradale, ha assunto nel tempo una importanza che travalica di gran lungo lo scopo per il quale era stato progettato e costruito. Ad oggi, infatti, esso rappresenta la bretella di collegamento del sistema autostradale nazionale, non solo dell'agglomerato industriale di Pomigliano d'Arco, ma soprattutto dell'hinterland composto da molti comuni della provincia, quali Acerra, Castello di Cisterna, Brusciiano, Marigliano, ed altri vicini, che rappresentano una popolazione di oltre 300.000 abitanti.

L'intervento proposto è dunque finalizzato al ripristino della piena funzionalità delle viabilità compromesse da uno stato di degrado avanzato della sovrastruttura stradale, delle barriere di protezione, per lo più non a norma, e della segnaletica orizzontale e verticale. L'intervento, nello specifico, consentirà ancora la riapertura di rampe di accesso alla S.S. 162, per le quali attualmente è interrotto il transito.

Allo stato attuale la gestione della viabilità oggetto dell'intervento è affidata al Comune di Castello di Cisterna per quanto riguarda gli svincoli della S.S. 162 ed al Consorzio Asi per quanto riguarda la bretella di raccordo con la S.S. 162 dir. e gli svincoli per l'agglomerato industriale di Pomigliano d'Arco. Ad intervento ultimato il sistema viario potrà essere trasferito alla Regione e da questa alla Provincia quale Ente Gestore. I costi della gestione saranno relativi ad attività rientranti nella manutenzione ordinaria periodi o di "guasto".

Codice: *SL.NA03*

Titolo: *Completamento del consolidamento e rafforzamento della banchina di levante al molo Pisacane e calata Villa del Popolo..*

Soggetto Attuatore: *Autorità portuale di Napoli*

Costo dell'intervento: 15.000.000,00 €

L'opera verrà effettuata con la realizzazione di una paratia opportunamente ancorata nel terrapieno retrostante che consentirà di porre rimedio ai danni causati dai rilevanti dissesti che ne compromettono la stabilità.

La banchina così strutturata consentirà di rendere più funzionali alle attuali esigenze non solo l'impianto di levante, ma anche le aree adiacenti con l'obiettivo di dedicare tali zone al progetto di "autostrada del mare" con particolare attenzione al traffico extra Shengen.

L'Autorità portuale provvederà alla copertura finanziaria dei costi di manutenzione delle opere attraverso i ricavi provenienti dagli oneri concessori, nel caso in cui esse siano affidate in concessione, ovvero attraverso la riscossione delle tasse portuali.

Codice: SL.NA04

Titolo: Progetto dei lavori di sistemazione per il completamento del recupero Palazzo Giovane di Girasole.

Soggetto Attuatore: EAV - Ente Autonomo Volturmo s.r.l.

Costo dell'intervento: 1.200.000 €

L'intervento di cui sopra sarà realizzato all'interno del Palazzo Giovane di Girasole di proprietà dell'EAV, ente che svolge attività finanziaria di assunzione e gestione di partecipazioni di interesse regionale nel settore dei trasporti pubblici.

L'intervento in discussione si inserisce nell'ambito della politica che la Regione Campania sta promuovendo e sviluppando fortemente a favore del rafforzamento del centro di produzione RAI, che offre studi e teatri di posa di alto livello tecnico e professionale, dell'industria culturale dell'audiovisivo attraverso l'istituzione della Film Commission (che promuove e favorisce la fruizione di "set cinematografici" naturali da parte delle produzioni cinematografiche e televisive nazionali ed internazionali) e della Scuola Nazionale del documentario (eccellente scuola di alta formazione per un settore in crescita).

Da questo indirizzo emerge forte e sentita la necessità di uno spazio pubblico e permanente che diffonda la storia del Cinema - come del resto il pubblico ha spesso espresso ultimamente -, di una struttura di prestigio sull'esempio della Cineteca di Bologna, del Filmstudio di Milano o della Cineteca di Roma, delle sale del Museo del Cinema di Torino e che sia quindi:

- la "Casa del cinema" storico, con rassegne di film dei maestri del cinema del passato, ormai quasi introvabili anche sui canali televisivi a pagamento;
- la "Casa del cinema" invisibile europeo ed internazionale, con rassegne di quei film cioè provenienti da Festival internazionali

quali Cannes, Venezia, Locarno, Rotterdam, Karlovi Vari, Sundance ecc. che non trovano immediata circuitazione;

- la "Casa del cinema" degli incontri con gli autori del cinema, spazio di scambio e conoscenza dei protagonisti;
- la "Casa del cinema" documentario,
- la "Casa del cinema" sperimentale e d'avanguardia, forma d'arte che ha espresso genialità e cultura stimolo di molte visioni ancora attuali;
- la "Casa del cinema" cortometraggio, che spesso è terreno di coltura per giovani autori che sperimentano il linguaggio visivo;
- la "Casa del cinema" delle produzioni indipendenti, che non trovano uno spazio adeguato tecnologicamente per visionare il "girato" quotidiano e che possono fruire di questa struttura;

La Casa del cinema dovrà essere un luogo che sia anche e soprattutto "forum" per il pubblico campano che ha diritto ad avere uno spazio di discussione, aggregazione, crescita e conoscenza culturale attraverso incontri con gli autori, mostre, dibattiti.

Siffatto progetto sarà realizzabile attraverso l'adeguamento degli spazi disponibili all'interno dell'ala del piano terra del Palazzo: questi ultimi infatti saranno trasformati in due sale cinematografiche da 85 posti cadauna, una sala incontri, una galleria per mostre, presentazioni di libri di cultura cinematografica ed una caffetteria/libreria che come nei più grandi e moderni spazi culturali pubblici internazionali offrirà la possibilità di acquistare o consultare libri, riviste e quant'altro sia di complemento allo spettacolo cinematografico.

Codice: SL.NA05

Titolo: Recupero e ristrutturazione sede (I lotto)

Soggetto Attuatore: Fondazione Culturale "Ezio De Felice"

Costo dell'intervento: 500.000 €

L'intervento riguarda la sede della Fondazione Ezio De Felice che verrà ospitata nei locali di Palazzo Donnanna a Posillipo ed in particolare nell'ex Teatro di Corte e nella grotta sottostante.

La Fondazione culturale di cui sopra è stata costituita dalla Regione Campania il 27 giugno 2006 e prevede le seguenti finalità statutariamente definite: manifestazioni culturali (conferenze ed incontri seminari), corsi per l'insegnamento delle materie collegate al restauro ed alla museologia. Le caratteristiche del complesso immobiliare ben si adattano alle attività sopra riportate: tuttavia, l'organizzazione degli spazi (rappresentanza, conferenze, aule per i corsi, biblioteca, segreteria etc..) dovrà essere articolata con strutture reversibili e mobili, rispettose delle disposizioni di tutela cui è sottoposto Palazzo Donnanna. In particolare il progetto

riguarda il sostanziale recupero degli spazi esistenti con l'obiettivo di esaltare le trasparenze attuali o preesistenti e di assicurare la massima flessibilità in termini di uso, rendendoli tali da poter ospitare attività di rappresentanza, esposizioni, spazi di studio e di lettura. Gli spazi comprendono il salone principale con un'ampia terrazza sul mare ed un piccolo spazio ammezzato destinato agli uffici, un'auletta sottostante alla quale occorre ampliare l'accesso; lo spazio nella grotta sottostante avrà carattere espositivo e nello stesso tempo accoglierà i servizi igienici. Saranno, tra l'altro, agevolati gli accessi, eliminando le barriere architettoniche, rispettate le norme di sicurezza ed agibilità, adattati gli ambienti.

Codice: SL.NA06

Titolo: Progetto di infrastrutturazione immateriale denominato: "Sviluppo e sperimentazione di servizi di business on demand in modalità ASP"

Soggetto Attuatore: Consorzio Technapoli - Parco scientifico e tecnologico dell'area metropolitana di Napoli e Caserta

Costo dell'intervento: 1.000.000 €

A seguito del completamento del progetto RAST (Rete Aperta di servizi telematici a supporto del sistema produttivo campano) finanziato nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma della Campania (codice 641-NA/08 APQ "Infrastrutture per i Sistemi Urbani - Protocollo Aggiuntivo), si sono raggiunti due obiettivi principali: da un lato la realizzazione di un'infrastruttura tecnologica di rete in grado di gestire ed erogare servizi telematici in modalità ASP; dall'altro la predisposizione di appositi servizi prototipali (e-business, e-enterprise, e-learning, e-content, e knowledgemanagement). L'intervento finanziato con il presente APQ mira a proseguire il percorso iniziato con il progetto RAST e, soprattutto alla luce dell'interesse manifestato dalla PMI regionali, verso i prototipi sviluppati, si propone di completare le attività di sviluppo dei prototipi stessi, nonché la realizzazione di altri servizi.

In particolare, l'infrastruttura tecnologica, nata per il progetto RAST e sperimentata sulle PMI del settore manifatturiero e del terziario, sarà opportunamente sviluppata ed adeguata al fine di potenziare i servizi di e-commerce rispetto al settore turistico, e quelli di e-enterprise relativamente al realtà dei distretti industriali.

Infatti, l'idea portante della linea di e-commerce è quella di consentire ai vari operatori turistici operanti nelle aree dei Grandi Attrattori Culturali di pubblicare attraverso un portale le relative proposte turistico - commerciali unitamente alle proposte di ospitalità offerte dagli operatori turistici ed immobiliari. Tale servizio intende essere complementare e funzionale ad altre iniziative che si stanno intraprendendo nel settore.

Per quello che riguarda, invece, i servizi di e-enterprise, questi saranno customizzati per le aziende afferenti ai distretti industriali. Infatti tali servizi vogliono offrire alle PMI dislocate sul territorio campano, un servizio di Business on demand, che consenta loro di usufruire di risorse

tecnologiche avanzate attualmente disponibili solo a fronte di ingenti investimenti e quindi esclusive delle grandi imprese. Obiettivo primario della linea progettuale, infatti, è di rendere disponibile alle PMI soluzioni pensate e progettate per le grandi imprese, realizzando un servizio in ASP di automazione dei processi industriali, autoconfigurante sulle esigenze dei singoli utenti. In sintesi sarà resa disponibile alle PMI una nuova ed economica modalità di fruizione dei più moderni e complessi software gestionali.

Inoltre con tale iniziativa si vogliono implementare altri servizi complementari che hanno l'obiettivo di integrare quelli sopra individuati con funzionalità aggiuntive che consentono: di migliorare la gestione in sicurezza dei dati aziendali; di usufruire di servizi di call center e tecnologia avanzata; di usufruire di servizi di call center a tecnologia avanzata; di usufruire di un servizio per il monitoraggio di brevetti e marchi.

Codice: SL.NA07

Titolo: Terme di Agnano- Facciata stufe di S. Germano

Soggetto Attuatore: Comune di Napoli

Costo dell'intervento: 400.000 €

L'intervento rappresenta uno stralcio attuativo del complessivo intervento di recupero delle stufe di S. Germano, approvato dal Comune di Napoli con Delibera di Giunta Comunale n. 1753 del 28 aprile 2005. In estrema sintesi il progetto complessivo di restauro e risanamento conservativo ha l'obiettivo di avviare un programma di rivitalizzazione e modernizzazione più generale dell'intero complesso termale, comprensivo dell'edificio ospitante le stufe e la sistemazione degli spazi esterni adiacenti. Lo stralcio attuativo finanziato con il presente accordo scaturisce dalla circostanza che l'edificio delle stufe è ubicato a ridosso del muro di contenimento lungo via Agnano Astroni, il cui ripristino è previsto tra gli interventi connessi alla "Valorizzazione dell'area relativa alle Terme di Agnano" cofinanziati dalla Regione nell'ambito del Programma Quadro di Sviluppo Locale, ed in corso di realizzazione.

L'intervento di restauro del muro ha l'obiettivo, tra l'altro, di eliminare i numerosi inconvenienti che da tempo affliggono l'edificio delle stufe e che derivano anche dal pessimo stato di conservazione del muro stesso. Più precisamente ci si riferisce alla necessità di avviare in tempi brevi presso le stufe una prima serie di interventi, di carattere manutentivo, finalizzati ad interrompere il progressivo degrado dell'edificio e consistenti essenzialmente in:

- a. risanamento degli ambienti che insistono a ridosso del muro di contenimento, aggrediti da infiltrazioni e oggetto di dissesti localizzati derivanti dalle vibrazioni del traffico veicolare lungo via Agnano-Astroni;
- b. sistemazione delle parti della copertura adiacenti al predetto muro, consistente nel ripristino dell'efficienza delle coperture il

cui degrado procura infiltrazioni estese al piano sottostante. Si prevede il rifacimento della impermeabilizzazione ed il reintegro delle lastre di lavagna sui cordoletti perimetrali;

- c. restauro della pregevole facciata liberty, risanamento conservativo della stessa mediante interventi di deumidificazione, eliminazione di superfetazioni, ripristino dell'originario apparato decorativo, tinteggiatura.

Il programma di sviluppo delle Terme di Agnano S.p.a. e nello specifico i lavori di ristrutturazione dell'edificio delle Stufe di San Germano, consentirà quindi di poter disporre di una serie di ambienti dedicati che, accanto alla scientificità delle attività rivolte al ripristino della salute fisica, offrono all'utente una larga scelta di ulteriori servizi, diversificati anche per tipologia.

Il miglioramento estetico della facciata storica contribuirà dunque alla valorizzazione dell'edificio favorendo in termini di immagine oltre che il valore storico dello stesso in quanto opera dell'arch. Arata, padre del termalismo della belle époque in Italia, che i servizi termali e del benessere delle Terme di Agnano siano più adeguati ai più elevati standard di mercato.

Codice: SL.SA01

Titolo: Illuminazione pubblica

Soggetto Attuatore: Comune di Sassano

Costo dell'intervento: 800.000 €

Con l'intervento proposto si realizzerà il completamento dell'impianto di illuminazione pubblica nei nuclei urbani di Silla, Piazza S. Rocco e Via Canneto del Comune di Sassano.

L'opera si inserisce nell'ambito del più generale intervento di ricostruzione del Corso Umberto e del Centro storico del Comune che l'Amministrazione locale ha già avviato e consente, pertanto, di completare i lavori.

Il progetto intende realizzare il miglioramento dell'aspetto urbano attraverso l'uso di un impianto di pubblica illuminazione realizzato in modo che tenga conto del contesto ambientale in cui viene installato realizzando un intervento che, oltre alla messa in opera di un impianto tecnologico volto a migliorare il servizio, attui anche una serie di opere tese ad assicurare un risultato globale di arredo urbano.

Nel Centro storico e nelle arterie di adduzione, nonché nelle piazze di Silla e S. Rocco, i cavi dorsali di distribuzione dell'energia elettrica saranno posti in opera sotto traccia, mentre la posa in opera delle linee principali verrà realizzata alloggiando i cavi in idonee tubazioni isolanti sottostrada.

La proposta mira ai seguenti obiettivi:

- l'adeguamento dell'impianti di pubblica illuminazione alle vigenti norme di sicurezza;
- l'installazione di un sistema di illuminazione ad elevato risparmio energetico.

5. Effetti socio-economici attesi

Dagli interventi proposti nell'ambito delle nuove politiche di "intercettazione" della domanda localizzativa, di sua "integrazione", e di conseguente "flessibilizzazione" dell'offerta localizzativa ed in particolare dall'intervento "La città della produzione" ci si attende di realizzare un sistema integrato (non solo economico) caratterizzato quindi anche da un certo grado di autocontenimento attraverso una organizzazione degli spazi che sia una giusta risposta alla domanda di modernizzazione che corrisponde ad un diverso modo di produrre, scambiare, consumare, intrattenersi e dimorare.

Per quando riguarda strettamente il mondo della produzione una configurazione del genere risulterebbe funzionale al modello di organizzazione aziendale che si va sempre più diffondendo, un modello in cui la sfera della produzione in senso stretto tende sempre più a compenetrarsi con quella della direzione e quella della logistica. Il processo di modernizzazione dovuto all'innovazione tecnologica si disvela, innanzitutto, nella modificazione o nella configurazione sempre più complessa delle reti infrastrutturali e la cui analisi necessita di un approccio multidisciplinare che vede un parallelismo tra studi economici ed urbanistici.

Dal punto di vista sociale e ambientale la sostenibilità del progetto viene facilitata e garantita dall'unificazione in capo ad un unico soggetto della gestione dell'area. I compiti del soggetto gestore sarebbero quindi ricondotti:

- ad un monitoraggio dei contenuti urbanistico-territoriali e delle condizioni di gestione ambientale di qualità;
- alla valutazione sistematica delle prestazioni dell'area;
- al possibile coordinamento nella programmazione del miglioramento.

Un vantaggio in termini di efficienza, efficacia ed economicità sarebbe inoltre riscontrabile naturalmente nella gestione unificata delle reti infrastrutturali che, oltre a sgravare i vari operatori di molte fastidiose procedure amministrative, permetterebbe una politica degli investimenti altamente integrata in grado di introdurre tecnologie avanzate di solito con elevati costi e quindi difficilmente adottabili dai singoli operatori. Benefici in termini ambientali deriverebbero quindi dalla gestione centralizzata:

- dei rifiuti (anche speciali);
- della rete acquedottistica, fognaria e di depurazione dei reflui (che potrebbe prefigurare anche la creazione di reti duali per la gestione degli

- apporti meteorici e in genere per una gestione ottimizzata della risorsa idrica);
- della rete elettrica e del gas (che privilegierebbe l'integrazione con fonti rinnovabili);
- della rete della mobilità;
- della rete di telecomunicazione (che permetterebbe l'introduzione e il mantenimento di sistemi all'avanguardia).

Il tema della gestione e quindi dell'individuazione del gestore porta imprescindibilmente al tema della finanziabilità del progetto. L'ipotesi avanzata è quella della attivazione nel sistema economico regionale, attraverso forme di partenariato pubblico-privato che andranno necessariamente approfondite, di una Società di Gestione del Risparmio (SGR). In sostanza si prefigura l'utilizzo di un fondo immobiliare, una forma di investimento ancora limitata nel nostro Paese, ma con grande potenzialità, alla luce soprattutto dei risultati borsistici registrati negli ultimi anni dal valore dei titoli di società di gestione specializzate in fondi immobiliari, che ha visto tra il 2001 e il 2004 rendimenti dell'ordine del 5%. In Italia, a differenza degli altri Paesi europei, i fondi immobiliari hanno di solito perseguito un *asset allocation* che di fatto mortifica il segmento produttivo (industria, logistica) e commerciale. Per questo l'ipotesi innovativa proposta, oltre a sgravare l'istituzione pubblica da impegni finanziari di lungo periodo potenzialmente inconciliabili con le politiche di bilancio, costituisce una buona opportunità per investitori istituzionali o semplici privati per diversificare il proprio portafoglio di investimenti con rendimenti per nulla trascurabili e connotati da un rischio relativamente ridotto.

La fattibilità di un simile progetto non può prescindere dalla funzione di coordinamento degli operatori che dovrebbe essere assunta dai decisori pubblici.

A loro insomma il compito di trainare l'operazione attraverso un partenariato finalizzato al coinvolgimento degli operatori privati e in grado di minimizzare i rischi di fallimento insiti nell'azione pubblica. Il maggiore investimento pubblico sarà quello di garantire la "cantierabilità amministrativa" assicurando l'efficienza degli iter procedurali a partire ad esempio da un efficace funzionamento dello sportello unico dedicato alle imprese.

Viceversa, il piano progettuale proposto attraverso gli interventi rispondenti alle politiche sperimentali di "Globalizzazione locale" è volto alla valorizzazione economica delle specificità territoriali, attraverso politiche ed interventi istituzionali su più livelli allo scopo di rafforzare la capacità di apertura internazionale del sistema istituzionale, economico e sociale della Regione .

Dalla realizzazione del programma si attende un aumento delle attività legate alla ricerca applicata, alla commercializzazione delle produzioni di eccellenza ed alle attività di supporto e logistica, grazie ai seguenti risultati attesi:

- Apertura di poli di servizi per le imprese campane all'estero;
- Concentrazione delle facilities della logistica;

- Sperimentazioni di capacità progettuali di assistenza tecnica in meno sviluppate;
- Realizzazione di sistemi di penetrazione e di consolidamento dell'informazione nei mercati extraregionali;
- Realizzazione di investimenti in filiali decentrate su scala internazionale, tali da rappresentare punti di vendita e di interfaccia con il mercato locale.

Relativamente agli interventi proposti per il rafforzamento della politica di "Offerta localizzativa" attraverso la infrastrutturazione di aree ed altri interventi a sostegno dello sviluppo locale, gli effetti socio-economici attesi sono principalmente legati all'aumento dell'occupazione per effetto diretto dei finanziamenti stanziati a favore della realizzazione e/o completamento-miglioramento delle infrastrutture materiali ed immateriali presenti sul territorio.

In particolare, gli effetti positivi sull'economia e sulla società si avranno già nella fase di realizzazione e seguiranno nella fase a regime, grazie anche agli effetti indotti sulla nascita di servizi collaterali e di nuove iniziative imprenditoriali.

Gli interventi proposti avranno riflessi diretti ed indiretti sull'occupazione sia per la qualificazione delle risorse e sia per l'aumento dei posti in considerazione dello sviluppo del settore edile prima, e del settore produttivo e commerciale successivamente. Difatti, è da considerare che il settore della cantieristica ha tra i più alti indici di aumento occupazione indiretta rispetto all'occupazione diretta.

A seguito dell'aumento della infrastrutturazione sopra descritta si assisterà, inoltre, ad un aumento del valore aggiunto locale, e quindi ad una maggiore attrattività delle aree industriali presenti in Campania. Tutto ciò determinerà un aumento del numero di imprese interessate all'insediamento sul territorio campano o alla delocalizzazione dei propri processi produttivi.

L'aumento del numero di utenti delle infrastrutture materiali e immateriali realizzate per il collegamento delle aree industriali e, soprattutto, una migliore dotazione di servizi a loro beneficio, avranno evidenti ritorni positivi sulla qualità della vita per i residenti in termini di riduzione del traffico veicolare sulle principali strade di collegamento interno dei centri urbani, di aumento della salubrità dell'ambiente e di miglioramento delle condizioni di sicurezza.

Sugli individui (soprattutto giovani), in particolare, la sommatoria dei benefici sociali, economici genererà un maggior radicamento ai luoghi, con minori tensioni e giustificazioni all'abbandono in considerazione delle accresciute potenzialità di impiego in attività imprenditoriali insediatesi sul territorio.